GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 21 MAGGIO — NUM. 122

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Consiglio di Presidenza avendo nominato i signori Canterelli dottor Luigi vicesegretario; Merli Alfredo, e Cossu-Dessena Francesco ufficiali d'ordine presso gli Uffizi amministrativi della Camera, si invitano tutti coloro i quali rivolsero domande per essere ammessi a tali posti di voler ritirare i documenti annessi alle medesime o darne incarico a persone di loro fiducia.

Roma, 20 maggio 1884.

Il Direttore dei servizi amministrativi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2280** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Roccaciglié per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ciglié, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roccaciglié ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roccaciglié è separato dalla sezione elettorale di Ciglié, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2281** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Salmour per la sua separazione dalla sezione elettorale di Trinità, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Salmour ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salmour è separato dalla sezione elettorale di Trinità, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2282** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montezemolo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Priero, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montezemolo ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montezemolo è separato dalla sezione elettorale di Priero, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2283** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castellino Tanaro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Igliano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castellino Tanaro ha 152 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castellino Tanaro è separato dalla sezione elettorale di Igliano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stafo, sia inserio nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 24 gennaio prossimo passato, con cui la Deputazione provinciale di Genova propone lo scioglimento dell'Amministrazione del pio Lascito Sanguineti, in San Ruffino, per essere riusciti vani gli eccitamenti ripetutamente fatti agli eredi del pio fondatore affinchè adempissero agli obblighi loro imposti;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Lascito Sanguineti, in San Ruffino, è sciolta, e la sua gestione è temporaneamente affidata alla Congregazione di carità locale, con incarico di dare sollecita esecuzione alle prescrizioni del R. decreto 14 novembre 1882 per ciò che concerne il modo di guarentire l'adempimento della rispettiva beneficenza e la presentazione del corrispondente statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1201 e 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2a);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3616 (Serie 2a),

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per sei posti di allievo-verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio di metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 1° novembre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 15 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio, avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta presso la sede del suo ufficio o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 1° maggio 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la 1a sulla risoluzione di un problema di matematica; la 2a su un tema di fisica, e la 3a su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi strumenti. Metodo della doppia pesata. Condizione d'equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 27 aprile 1884 sono state accettate le dimissioni presentate dal comm. Luigi Solidati-Tiburzi, deputato al Parlamento Nazionale, dall'ufficio di segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, a datare dal 1° maggio 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 24 aprile 1884:

Calvino comm. Angelo, già prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 marzo 1884:

Codelli barone Enrico, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 1ª classe nel 2° grado.

Con R. decreto del 13 aprile 1884:

Frate cav. Enrico, già archivista di 2ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 marzo 1884:

Livi Giovanni, sottoarchivista di 3ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 13 aprile 1884:

Stoppani Gervasio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 aprile 1884:

Zacco Cesarò Antonino, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 aprile 1884:

David Carmelo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 aprile 1884:

Occhipinti Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 aprile 1884:

Rivauda Silvio, Alessandrini Francesco, Mazza Ernesto, Carlucci Francesco, Ranise Gio. Battista e Rizzo Eugenio, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di pesi, misure e del saggio di metalli preziosi:*

Con Reale decreto 4 maggio 1884 Pecciola Pietro, verificatore di pesi, misure e saggio di metalli preziosi, di 5ª classe, venne promosso, per merito, alla 4ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RINNOVAZIONE DI CERTIFICATO DI RENDITA *(2ª pubblicazione).*

Venne chiesta la rinnovazione del certificato d'iscrizione n. 495163 della rendita del consolidato 5 per cento iscritta sui registri di questa Direzione Generale, corrispondente al n. 99863 della soppressa Direzione di Torino, per lire 50, a favore di Dellavalle dott. Carlo di Filippo, domiciliato in Bossolasco (Alba) annotato d'ipoteca.

Per la mancanza del secondo mezzo foglio di detto certificato, non potendosi riconoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, a mente dell'articolo 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa esservi interessato, che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione di detta iscrizione a favore del sopranominato Dellavalle dott. Carlo di Filippo, domiciliato in Bossolasco (Cuneo), col trasporto dell'annotazione d'ipoteca.

Roma, l'8 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 115722 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1210, al nome di Roncaglioli *Vincenzo e Matilde* fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Giuseppina Cantone, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roncaglioli *Luigi — Vincenzo — Giuseppe ed Angela — Emilia — Metilde* fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Giuseppina Cantone, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della linea telegrafica della Siberia presso Wladiwostock. Perciò i telegrammi per Wladiwostock e pel Giappone si istradano per la via di Turchia esigendosi le tasse relative.

Roma, li 19 maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 20 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 40.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Presidente comunica un messaggio con cui viene trasmesso al Senato un progetto di iniziativa parlamentare, approvato dalla Camera elettiva, riguardante il *concorso dello Stato nella spesa per erigere un monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi nel* 1860.

Votazione di progetti di legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge approvati nelle precedenti sedute:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
3. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;
4. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso;
5. Aggregazione del comune di Settimo-Torinese, in provincia di Torino, al mandamento di Volpiano.
6. Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883.
7. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883.

Le urne rimangono aperte. Il risultato della votazione sarà proclamato in fine della seduta.

Approvazione di due progetti di legge.

Senza discussione approvansi due progetti di legge relativi alla:

1. Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna.
2. Costituzione del comune di Villarosa in mandamento.

Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885.

Senza discussione approvasi lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Discussione dello Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885.

Pantaleoni farà sulle condizioni della nostra politica estera alcune considerazioni perchè il Ministro le tenga in quel miglior conto che gli parrà.

Ricorda la interpellanza che l'oratore medesimo ha svolto l'anno passato intorno alla emigrazione. Fa notare come la emigrazione nostra permanente sia in continuo aumento. Chiede, se invece di lasciare la nostra emigrazione disperdersi senza ordine e senza scopo coordinato e preciso, non sarebbe possibile di ricavarne un elemento di forza e di ricchezza.

Dimostra come sia da prevedere che la emigrazione nostra continuerà a crescere. Il quale fatto sarà determinato per una parte anche dal fenomeno della concorrenza americana.

Fa notare come in questi ultimi anni tutte le grandi potenze, e anche talune secondarie, si sieno adoperate ad estendere i loro territori.

Potremo noi imitare questi esempi? L'oratore crede di sì.

Giudica che le peggiori colonizzazioni sieno quelle di conquista. Si è sempre congratulato col Ministro degli Affari Esteri per il rifiuto da lui opposto all'invito statoci fatto di partecipare all'impresa in Egitto.

Crede che più di tutto noi potremmo avvantaggiarci appoggiandoci al regime delle capitolazioni, e dirigendo i nostri emigranti lungo le spiaggie orientali del Mediterraneo dove durano ancora vive le tradizioni linguistiche e commerciali delle repubbliche italiane. Le condizioni della nostra marina che non ci consentono di tentare per ora grandi imprese oltre l'Atlantico, si presteranno invece benissimo a favore dell'emigrazione italiana così diretta.

Conviene badare che oramai in Europa tutto prenunzia la formazione dei grandi gruppi.

Cita l'Inghilterra ed i Paesi Bassi come prova di quello che possano la forza di espansione, l'emigrazione e la colonizzazione bene intese e ben dirette.

A raggiungere l'obiettivo di cui l'oratore discorre egli crede dover concorrere le informazioni consolari, un maggiore sviluppo dell'Istituto asiatico, l'avvalorare la formazione di una qualche Compagnia di capitalisti, l'accrescimento della nostra navigazione nei porti del Mediterraneo. Chiede se la Compagnia Florio-Rubattino sia sovvenzionata. Caso che lo sia, raccomanda al Ministro di richiamarla alla perfetta osservanza del servizio.

Come altro mezzo di rendere proficua la nostra emigrazione indica lo sviluppo delle nostre scuole all'estero.

Concludendo questa parte del suo discorso, dice doversi intendere che in questa materia della emigrazione l'azione del Governo può avere una limitata efficacia e che il più deve essere rimesso alla energia ed alla iniziativa dei cittadini.

Entra ad esaminare la questione dell'incameramento e della disammortizzazione dei beni di Propaganda.

Non crede potersi opporre la minima eccezione al diritto che competeva all'Italia di comprendere i beni di Propaganda fra quelli contemplati dalla legge generale di conversione dei beni ecclesiastici.

Si domanda se la Propaganda sia un Istituto italiano, ovvero se appartenga alla Chiesa universale.

Cita ed esamina vari capitoli del bilancio pontificio, e l'articolo 49 dello Statuto romano del marzo 1848 per dimostrare che la Propaganda era compresa nella lista civile del Sommo Pontefice e contemplata nell'art. 4 della legge sulle guarentigie.

Dimostra l'impossibilità di controllare l'impiego dei fondi che facesse la Propaganda in paesi lontani, il quale controllo dovrebbe pur farsi volendo considerarla come Istituto italiano.

Se Propaganda fosse Ente italiano l'oratore sarebbe il primo a chiederne la soppressione perchè Propaganda esercita un'azione affatto contraria agli interessi italiani; ma nulla può farsi contro cotesto Istituto appunto perchè non è un Ente italiano.

È d'accordo l'oratore con quanto dice il Ministro, nella sua circolare, circa il diritto che ha l'Italia di pretendere che nessuna potenza intervenga nelle questioni che essa ha col Papato, ma teme che questo principio possa essere pregiudicato se lo Stato italiano interviene nel controllo dell'impiego dei fondi di Propaganda all'estero.

Sostiene del pari che l'indipendenza della Chiesa e del Capo di essa costituisce la guarentigia e condizione dell'indipendenza italiana.

Per amore di giustizia l'oratore ha preso a difendere questa causa della Propaganda, benchè possa essere ritenuta impopolare, mentre si dichiara sempre fermo a sostenere il diritto e l'onore nazionale.

Conchiude questa seconda parte del discorso sostenendo la necessità di riparare alla lamentata ingiustizia mediante un provvedimento legislativo.

Presidente dà la parola al Ministro degli Affari Esteri.

Caracciolo di Bella, *relatore*, propone che, attesa l'ora tarda e perchè non debba interrompersi il discorso del Ministro, la seduta sia rinviata a domani.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, ringrazia il relatore di questa proposta e l'accetta.

Presidente. Non essendovi alcuna osservazione in contrario, dichiara accettata la proposta del senatore Caracciolo, ed il seguito della discussione del bilancio degli Affari Esteri rinviato a domani.

Proclama poi il presidente il risultato delle votazioni seguite sui diversi progetti di legge approvati in precedenti sedute e sopra specificati, i quali sono tutti adottati.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la seduta del 21 maggio alle ore 2 pom.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna.

Costituzione del comune di Villarosa in mandamento.

II. Seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

III. Relazione di petizioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 20 maggio 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 10.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Parenzo, relatore sul disegno di legge sul vagantivo nelle provincie venete, deve dire che la relazione non è stata presentata perchè la Commissione non si è potuta ancora trovare in numero, e ciò anche un poco per colpa dell'onorevole Brunialti, che non è stato certo fra i commissari assidui.

Brunialti, dopo il sorteggio che lo escludeva dalla Camera, ha creduto di non far più parte della Commissione. Perciò non vi è più intervenuto.

Tegas conferma quanto ha detto l'onorevole Parenzo, e confida che la relazione possa, ad ogni modo, esser presto presentata.

Presidente eccita i membri di quella Commissione ad adunarsi, perchè con sollecitudine possa esser presentata la relazione.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85.

Miceli parla dei tronchi Lagonero-Castrovillari e Nocera-Cosenza; e chiede notizie del punto a cui sono le pratiche per la loro costruzione.

Sprovieri si associa.

Lacava, *relatore*, ritiene che gli studi per quei due tronchi siano già compiuti, e fa voti che presto siano intrapresi i lavori. Domanda quindi al Ministro alcune spiegazioni circa il tracciato della linea Lagonero-Castrovillari.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che gli studi per la linea Lagonero-Castrovillari non sono ancora perfettamente compiuti; ma però ne ha sollecitato il compimento. Il Governo inoltre farà fare gli studi per la linea Cosenza-Nocera.

Lacava, *relatore*, ringrazia il Ministro, ma desidera maggiori spiegazioni circa il punto d'innesto della linea Lagonero-Castrovillari.

Miceli ringrazia, e raccomanda al Ministro di tener presente la necessità delle linee da lui raccomandate.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* nota che qualunque sia il tracciato della Lagonero-Castrovillari, non potrà esser mutato il tracciato della Eboli-Reggio.

Continuando quindi il discorso interrotto ieri, dà spiegazioni all'onorevole Di Pisa sulla linea Licata-Siracusa, della quale presto sarà approvato il tracciato e bandito l'appalto.

All'onorevole Luporini dice che, o verso la fine del 1885, o al più tardi nel 1886, tutta la linea Lucca-Viareggio potrà essere aperta.

Date altre spiegazioni all'onorevole Romanin-Jacur circa la linea Piove-Adria, risponde all'onorevole Gabelli che altri studi si sono iniziati per l'unione ferroviaria della Sicilia al continente, e che il Governo impiegherà a proseguirli i fondi messi a sua disposizione a tale scopo. Dà quindi alcuni schiarimenti circa alcune linee del Veneto e delle Calabrie.

All'onorevole Di Camporeale dice che per la linea Messina-Palermo il Consiglio superiore si è deciso pel tracciato littoraneo con diramazioni all'interno.

Dà quindi spiegazioni agli onorevoli Adamoli o Bianchi circa il servizio cumulativo ed agli orari in alcune stazioni.

Circa la Gozzano-Domodossola, risponde all'onorevole Oliva che nel terzo tronco è sorta una contestazione, che fra breve sarà risoluta.

All'onorevole Sormani-Moretti risponde che i problemi da lui posti circa le linee di quarta categoria sono molto gravi, specialmente per l'assegnazione dei pochi chilometri che ancora rimangono liberi.

Questi problemi devono essere risolti; ed a ciò tenderebbe l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Massabò. Nota che molte domande di linee di questa categoria sono state fatte da tutte le parti d'Italia, e dichiara che non può accettare, quale è, l'ordine del giorno; ma si impegna di studiare la questione per prendere i provvedimenti necessari.

Luporini ringrazia il relatore delle spiegazioni dategli, delle quali prende atto. Dissente però da lui in alcune questioni di fatto circa la galleria dei Ceracci, circa i tronchi di congiungimento e gli stanziamenti relativi.

De Renzis ringrazia il Ministro ed il relatore delle cortesi parole a lui dirette; ma non può accettare in tutto la loro obbiezione che la linea Telese-Caianello non trovi luogo a discussione in questo capitolo. Il non esservi stata compresa appunto fu atto non giusto che deve essere riparato.

Ora le popolazioni interessate si contenterebbero anche che quella linea fosse inscritta nella quarta categoria, ma a ciò si presentò l'ostacolo serio che i mille e cinquecento chilometri che la componevano sono stati quasi tutti assegnati, nè è certo se le concessioni siano state fatte ai più bisognosi o ai più audaci.

Insiste quindi che il Governo provveda a riparare la ingiustizia che ne consegue.

Di Sant'Onofrio ringrazia il relatore e il Ministro, ed a questo ricorda la necessità di spingere i lavori sulla linea Peloritana. Domanda quindi al Ministro se intenda appaltare entro quest'anno i tronchi San Filippo-Barcellona e Barcellona-Patti, e dalla parte di Palermo Lascari-Cefalù.

Nicotera non crede che l'inscrizione della ferrovia Telese-Caianello nella quarta categoria possa bastare a soddisfare le popolazioni interessate.

Desidera quindi, associandosi ad altri deputati di diversi partiti, che il Ministro faccia accuratamente eseguire gli studi per le linee da costruirsi in Calabria, e quindi, dopo profondo esame, scelga quella che più risponda agli interessi dello Stato.

Finzi, Fortunato e **Dini U.** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e lo ringraziano.

Sanguinetti insiste sulla necessità di provvedere ad una linea che possa sopperire al tronco Savona-San Giuseppe, che è appunto quello che inceppa lo sviluppo del commercio savonese.

Di Pisa ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte, delle quali prende atto.

Gabelli, riferendosi alla legge, nota che la facoltà del Governo è limitata a far degli studi per un passaggio ferroviario, *in galleria*, dello stretto di Messina. Ma il Governo invece ha fatto gli studi per un ponte, e non ha nemmeno dato ricevimento del progetto presentatogli da una Società privata.

Gallo richiama le parole colle quali la relazione della Giunta del bilancio dimostra l'urgenza di costruire la linea Castelverano-Siena-Porto Empedocle, e chiede che intanto si ponga mano al lavoro di una sezione.

Lacava, *relatore*, rammenta all'onorevole Gallo che venne incaricato un ispettore centrale di recarsi sul luogo per risolvere una questione di tracciato.

Gallo sollecita il Ministro a mandare sul luogo quell'ispettore.

Grossi, dopo essersi associato a ciò che ha detto l'onorevole De Renzis intorno all'importanza della linea Telese-Caianello, chiede si affretti la costruzione della linea Avezzano-Roccasecca e si provveda in qualche modo al prolungamento della linea stessa fino al mare, cioè che deve considerarsi come la continuazione di una linea di seconda categoria.

Lacava, *relatore*, dà alcune spiegazioni all'onorevole Grossi.

Nervo si lagna che i lavori delle linee Cuneo-Ventimiglia per il Colle di Tenda e Torino-Casale procedano con eccessiva lentezza.

Adamoli insiste nel pregare il Ministro di fare il possibile per definire la questione che verte tra la Società dell'Alta Italia e la Società delle complementari intorno alla promiscuità della stazione di Varese.

Picardi prende atto delle dichiarazioni del Ministro per la linea Messina-Cerda.

Cerulli ricorda le sollecitazioni che egli ha fatte nella discussione generale perchè venga al più presto aperta all'esercizio la linea Teramo-Giulianova. Sebbene egli non abbia trovato nel bilancio alcuna somma speciale per provvedere a tale esercizio, non pone dubbio sulla dichiarazione del Ministro, che aprirà all'esercizio quella linea appena collaudata, pensando che egli abbia modo di trovare altrove i mezzi a ciò necessari.

Coglie l'occasione per raccomandare al Ministro che gli orari ed il numero dei treni per quella linea siano stabiliti con riguardo ai bisogni speciali di quei paesi.

Si unisce, anche a nome dei colleghi della provincia di Teramo, all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Massabò, augurandosi che gli attesi provvedimenti del Governo facciano luogo anche alla costruzione della linea Teramo-Aquila per Montereale con la diramazione *Marone Posta* per collegarsi alla ferrovia Salaria propugnata dalla provincia Ascolana, che sarebbe il più breve allacciamento dell'Adriatico col Mediterraneo e soddisferebbe gli interessi di molte provincie.

Colonna-Sciarra si associa, anche in nome dei suoi colleghi della provincia di Aquila, alle raccomandazioni del precedente oratore per la linea Teramo-Aquila.

Massabò, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Bianchi e **Di Camporeale** ringraziano il Ministro.

Pandolfi raccomanda al Ministro di sollecitare le costruzioni de'due primi tronchi della linea Valsavoja-Caltagirone.

Sormani-Moretti è lieto che il Ministro concordi nei concetti che egli ieri ha espressi intorno alle linee di quarta categoria.

Gattelli prega il Ministro di rivolgere le maggiori somme disponibili al tronco Lavezzola-Lugo della linea Rimini-Ferrara.

Buonomo, raccogliendo una espressione direttagli dall'onorevole Nicotera, dichiara che egli ripone nel Presidente del Consiglio una fiducia che ha fondamento nelle opre di lui, le quali, contrariamente a ciò che ritiene l'onorevole Nicotera, corrispondono sempre alle promesse.

Quanto ha fatto il Ministro Genala per la linea direttissima Roma-Napoli non serve che a ribadire questa sua fiducia.

Presidente. Si discute il bilancio, non la fiducia.

Voci. Ha ragione!

Buonomo conchiude coll'esprimere il desiderio che la linea accennata venga incominciata ancora quando non sia risoluta la questione delle convenzioni ferroviarie, e si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole De Renzis per la linea Telese-Cajanello, ed a quelle dell'onorevole Grossi per l'altra Avezzano-Roccasecca.

Caperle, espresso il vivissimo desiderio della città di Legnago di avere la stazione ferroviaria entro la nuova cinta di forti, ricorda le vicissitudini ferroviarie di Verona per raccomandare al Ministro che il congiungimento di Verona con Bologna non si faccia a Dossobuono, ove concorrono già tre linee, con danno della rapidità dei commerci.

Vigna presenta la relazione sul disegno di legge per ispese straordinarie per costruzioni navali.

Righi si unisce in massima alle raccomandazioni dell'onorevole Caperle osservando che uno dei tracciati della Verona-Bologna ha il vantaggio di favorire notevoli paesi che non hanno ancora visto la vaporiera, tra i quali San Giovanni Lupatoto, vantaggio che non presenta il progetto governativo.

Olivà ripete le sue riserve per la quistione del valico del Sempione e prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Nicotera fa notare all'onorevole Buonomo che, non solo la direttissima Roma-Napoli non può essere costruita nei termini stabiliti dalla legge; ma corre pericolo anche di non essere costruita (o per lo meno è sicura di subire ulteriori e non brevi ritardi); perchè il Presidente del Consiglio ha detto l'altro giorno che non si costruirà se non vengono approvate le convenzioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, fa osservare all'onorevole Nicotera che in bilancio sono già inscritte le somme necessarie per i tronchi Sparanise-Gaeta e Velletri-Terracina, dei quali probabilmente si gioverà la direttissima Roma-Napoli.

Dà assicurazioni all'onorevole Zuccaro sia per la linea Zollino-Gallipoli che per l'altra Maglie-Gallipoli ed all'onorevole Luporini per i tronchi della linea Lucca-Viareggio, dei quali ha sollecitato la costruzione.

Non può assecondare il desiderio dell'onorevole Gabelli di determinare il punto di collegamento tra la linea Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi e la Eboli-Reggio non essendo ancora stabilito il tracciato di quest'ultima.

Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Grossi e Cerulli per le linee Roccasecca-Gaeta e Teramo-Aquila. Quanto all'esercizio della Teramo-Giulianova non v'ha bisogno di fondi perchè non deve *a priori* presumersi che sia passiva.

I ritardi nella costruzione delle linee Castelvetrano-Sciacca Porto Empedocle devono attribuirsi al dissenso delle provincie interessate, il quale rese necessario l'invio di un ispettore che si recherà a giorni sopra luogo.

Procurerà di togliere gli ostacoli che ritardano i lavori della Avezzano-Roccasecca.

Fa osservare all'onorevole Nervo che la Cuneo-Ventimiglia presenta difficoltà tecniche che giustificano la lentezza della costruzione.

Assicura l'onorevole Pandolfi che pei due tronchi della Valsavoja-Caltagirone saranno banditi tra breve gli appalti.

Spera che alla fine del corrente anno si potranno appaltare anche le opere della linea Messina-Cerda, raccomandate dall'onorevole Di Sant'Onofrio.

Studierà la possibilità di accogliere la proposta dell'onorevole Gattelli, e le cautele per le nuove concessioni suggeritegli dall'onorevole Sormani-Moretti.

Farà quanto può per conciliare gl'interessi del commercio in conflitto con quelli del genio militare per quanto concerne la stazione di Legnago. E dichiara che a giorni sarà tenuto a Verona un convegno per determinare il tracciato preferibile per la Bologna-Verona.

Ringrazia l'onorevole Massabò d'aver ritirato il suo ordine del giorno, e promette che alle sue dichiarazioni per le linee di 4ª categoria, saranno conformi i fatti.

Nicotera prega il Ministro di dire se intenda, come egli lo aveva pregato, di fare eseguire gli studi comparativi fra i diversi tracciati dell'Eboli-Reggio.

Buonomo ringrazia l'onorevole Ministro.

Luporini prende atto delle dichiarazioni del Ministro, e chiede di sapere se i fondi distolti alla linea Lucca-Viareggio saranno in futuro reintegrati.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che non c'è nulla da reintegrare perchè tutte le somme furono stanziate. All'onorevole Nicotera dice che gli studi da lui richiesti sono già molto innanzi.

(È approvato il capitolo 120.)

Cavallini chiede di sapere dall'onorevole Ministro quali sieno le sue intenzioni in quanto al servizio telefonico.

Dimostra la sua importanza e la sua affinità al servizio telegrafico, e non crede che si debba avere, per questo, il monopolio dello Stato, senza averlo anche per il telefono. Prega il Ministro di studiare il grave argomento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che il servizio telefonico si è rapidamente diffuso in Italia perchè il Governo ha posto pochi ostacoli alla sua diffusione. Il servizio telefonico non è ancora completo; occorrono altri esperimenti, i quali non si farebbero se lo Stato irrigidisse nel monopolio questo sistema di comunicazione.

Il Governo, d'altronde, non si è disinteressato nella questione; ha stabilito termini limitati alla concessione, e ha regolate le tariffe proporzionandole a quelle del telegrafo.

Promette all'onorevole Gavallini che studierà l'argomento; ma dichiara che non crede sia il caso, per ora, di presentare in proposito un qualunque provvedimento.

Cavallini insiste nel pregare il Ministro di studiare il problema.

Presidente dichiara approvato il bilancio nella somma complessiva di lire 184,659,068 45.

(Sono approvati senza discussione i tre articoli del disegno di legge.)

Nervo domanda che sia discusso nelle sedute antimeridiane il disegno di legge per modificazioni a quelle sul credito fondiario.

Simonelli osserva che il relatore di questa legge è ammalato.

Presidente. Ora non si può deliberare, mancando anche il Ministro d'Agricoltura e Commercio. E poi bisogna tener conto della dichiarazione fatta dall'onorevole Simonelli.

Annuncia poi la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'Interno intorno ai fatti accaduti nel comune di Lonato-Pozzolo, provincia di Milano, il 13 maggio.

« Robecchi, Bianchi, Borromeo, Gallotti, Lualdi. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponderà nella seduta di domani.

Robecchi ringrazia l'onorevole Ministro.

Presidente. Badi, onorevole Robecchi, che la sua interrogazione sarà inscritta per domani nell'ordine del giorno; ma in seguito alle altre già iscritte.

Robecchi. Si potrebbe allora discutere domattina.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, accetta questa proposta.

Presidente ricorda l'interrogazione dell'onorevole Gagliardo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dovendo mettersi d'accordo col suo collega dell'Agricoltura e Commercio, non può dire se potrà rispondere come era stato stabilito nella seduta di giovedì.

Gagliardo prega che questo termine non sia differito.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, non può dire, essendo cominciata la discussione del bilancio degli Affari Esteri in Senato, se domani potrà intervenire alla Camera per rispondere all'interrogazione dell'onorevole Damiani.

Presidente. L'onorevole Damiani può svolgerla subito. (*Sì! Sì!*)

Damiani ricorda che aveva chiesto di svolgere la sua interrogazione prima di oggi. Gli esami ai quali si riferisce sono ormai avvenuti; ma in ogni modo non crede inutile trattare la questione.

Dice che il regolamento del 1859 non ammette agli esami diplomatici coloro che furono respinti in tre esami precedenti. Non approva le modificazioni che, per l'ultimo esame, ha apportate l'onorevole Ministro al regolamento in parola, e che hanno un effetto retroattivo, pregiudicando così i concorrenti, e mettendo in una posizione difficile le Commissioni esaminatrici.

Prega l'onorevole Ministro di dire le cause di queste modificazioni.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, dice che il Ministro ha sempre diritto di variare, secondo l'esperienza e i bisogni del servizio gli suggeriscano, i regolamenti che presiedono agli esami per gli impiegati del Ministero stesso.

Nega che l'interrogazione dell'onorevole Damiani sia stata pregiudicata dal ritardo; gli esami sono appena cominciati ieri, e dureranno non pochi giorni.

Le disposizioni lamentate dall'onorevole Damiani, e di cui dimostra la giustizia e la convenienza, non sono che l'interpretazione di alcuni dubbii ripetutamente manifestati circa il regolamento del 1859. Aggiunge che queste furono fatte anticipatamente conoscere ai concorrenti, e che non hanno effetto retroattivo, perchè i diritti dei concorrenti non sono pregiudicati.

Damiani ripete che le disposizioni prese dal Ministro hanno un effetto retroattivo, e fanno difficile la posizione delle Commissioni esaminatrici. Dichiara di non essere soddisfatto delle risposte avute, e che si riserva di presentare una domanda d'interpellanza su questo e altri più gravi argomenti.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, torna a dire che non c'è, nelle disposizioni di cui si discorre, effetto retroattivo di sorta, e che non sono punto pregiudicati i diritti della benemerita Commissione esaminatrice, la quale, interpellata, fu favorevole al sistema da lui proposto.

Gagliardo, essendo presente il Ministro d'Agricoltura e Commercio, domanda quando potrà svolgere la sua interpellanza.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, dichiara, anche a nome del suo collega il Ministro dei Lavori Pubblici, che risponderà giovedì all'interpellanza dell'onorevole Gagliardo.

Propone sia inscritto nell'ordine del giorno delle sedute mattutine il trattato internazionale sulla proprietà industriale.

(È approvato).

La seduta è levata a ore 7 5.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 ant.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Robecchi e di altri al Ministro dell'Interno.
2. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari del Regio esercito (100). *(Urgenza)*
3. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101). *(Urgenza)*
4. Leva militare sopra i giovani nati nel 1864 (202) *(Urgenza)*.
5. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Novi-Lena per la estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.
6. Contratti di vendita e permuta dei beni demaniali. (178).
7. Relazione di petizioni.
8. Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale (174). *(Urgenza)*.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1884-85. (143)
2. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
3. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) *(Urgenza)*.
4. Svolgimento di interrogazioni e interpellanze al Ministro dell'Interno dei deputati Ferrari Ettore, Capponi, Carmine e Taverna, Garelli, Cavallotti; Cavallotti e Dotto, Orsini, Maffi, Mascilli, Dotto.
5. Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) *(Urgenza)*
7. Stato degli impiegati civili. (68) *(Urgenza)*
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) *(Urgenza)*
10. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). *(Urgenza)*.
11. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) *(Urgenza)*
12. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
13. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) *(Urgenza)*
14. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) *(Urgenza)*
15. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*
16. Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia. (180) *(Urgenza)*.

DIARIO ESTERO

La *Saint-James Gazette* pubblica quanto segue: « Senza timore di poter essere direttamente contraddetti, ci crediamo in grado di assicurare che, in seguito alle recenti discussioni del gabinetto, il governo ha risoluto di apprestare in breve termine una spedizione per Kartum. Devono adottarsi delle misure onde inviare un corpo di truppe molto prima del mese di ottobre, nel caso in cui il generale Gordon continuasse a trovarsi minacciato, e non appena le acque del Nilo saranno abbastanza alte da permettere il passaggio a dei piccoli vapori. L'operazione avverrà probabilmente durante il luglio, ma si comincieranno tosto senza chiasso i preparativi, e nemmeno si annunzierà il progetto della spedizione. Anzi tutte le notizie in proposito saranno smentite.

« Un tale modo di procedere servirà anche per tutte le eventualità possibili, giacchè se il generale Gordon riuscisse ad aprirsi la via fino al Cairo, od a giungere al Congo traversando l'Equatore, o a conquistare con mezzi pacifici i seguaci del Madhi, il governo potrà affermare trionfalmente che qualunque invio di soccorsi era inutile.

« Gli inconvenienti di questa politica del silenzio sono evidenti. Essa da un lato lusinga l'amor proprio dei ministri, ma dall'altro mette a repentaglio la vita di un gran numero di persone. Il rifiuto di inviare soccorsi ha infatti per conseguenza di estendere il campo della rivolta, trasformando in ribelli dei disperati, i quali con un po' di incoraggiamento si sarebbero tenuti estranei alla ribellione.

« Ed in conseguenza quando verranno i mesi di luglio e di agosto ci si troverà a fronte di nemici i quali avrebbero potuto continuare ad esserci amici, e si dovrà ammazzare gente la quale sarà stata obbligata ad esserci nemica. »

L'*Economist* si rallegra colla Francia per la conchiusione del trattato di Tien-Tsin, e pur dolendosi che la politica economica che sembra dover essere adottata al Tonchino e nell'Annam, non si ispiri alle dottrine libero-scambiste, il giornale inglese opina che il governo inglese approfitterà, per parte sua, dell'apertura di nuovi mercati finora chiusi in Oriente..

Quanto alle clausole che potranno essere inserite nella convenzione definitiva, e che sarebbero di vantaggio ai nazionali francesi nelle loro transazioni colla China, l'*Economist* rammenta l'articolo 54 della convenzione di Tien-Tsin del 1858, così concepita: « I sudditi inglesi dovranno pagare su tutte le merci importate od esportate i dazi inscritti nelle tariffe; ma in nessun caso essi dovranno pagare altri dazi o dazi più elevati di quelli pagati da sudditi delle altre nazioni. »

Di dove l'*Economist* argomenta che il vantaggio che sembra ottenuto dalla Francia manca di valore.

Telegrafano da Madrid che il 17 corrente i membri della sinistra dinastica si sono adunati sotto la presidenza del maresciallo Serrano.

Erano presenti quarantuno senatori e deputati. Ventidue altri si fecero rappresentare per procura.

La discussione fu lunga ed animata. Il signor Martos ha fatto prevalere la formola che bisogna rendere la democrazia alleata della monarchia, sostenendo come programma la necessità di introdurre nella Costituzione della restaurazione del 1876 tutti i principii della Costituzione del 1869.

I signori Martos e Lopez Dominguez affermarono il principio della sovranità nazionale e del suffragio universale.

I giornali giudicano che questo primo atto della sinistra renderà più malagevole l'accordo suo cogli amici del signor Sagasta ed allontanerà ogni probabilità della formazione di un partito liberale unito.

Fu annunziato per telegrafo che in un Consiglio dei ministri di Francia, sotto la presidenza di Ferry, fu concretato il progetto di revisione della Costituzione. Ora il *Gaulois* pretende di conoscere le linee generali di questo progetto.

Secondo questo giornale la revisione abbraccerebbe quattro punti principali, cioè: modificazioni nel numero dei delegati dei Consigli municipali per l'elezione dei senatori; modificazione del sistema d'elezione dei senatori inamovibili; attribuzioni finanziarie del Senato; soppressione dell'articolo della legge costituzionale che ordina preghiere pubbliche all'apertura della Camera e del Senato.

Sul primo punto, ogni comune, qualunque sia la sua popolazione, non ha diritto attualmente che ad un solo delegato. Il governo proporrebbe ora di cambiare queste disposizioni in modo da stabilire la proporzionalità tra il numero dei delegati e quello della popolazione.

Per quel che riguarda gli inamovibili, essi sarebbero soppressi dal momento della promulgazione della legge, senza però che questa misura avesse effetto retroattivo.

Relativamente alle attribuzioni finanziarie, l'ultima parola sarebbe riservata alla Camera dei deputati, dopo due esami successivi da parte del Senato.

L'*Indépendance* però osserva che quantunque corrispondano a ciò che si dice generalmente rispetto alla revisione, queste basi forse non sono che congetture. Una cosa sola sarebbe certa fin da ora, secondo l'*Indépendance*, ed è che il progetto di revisione sarà presentato decisamente alla Camera dei deputati.

« Prima delle vacanze, prosegue l'*Indépendance*, il governo inclinava a dare la priorità al Senato; oggi questa idea è abbandonata. Trattavasi di optare fra due sistemi: o la presentazione alla Camera dei deputati, prima; o la presentazione simultanea alle due Camere. La Costituzione non ha regolato questo punto, e nessuna giurisprudenza è stata ancora creata. La sola revisione che sia stata operata è quella che aveva per iscopo il trasferimento delle Camere a Parigi, ma questa è stata fatta d'iniziativa par-

lamentare. Il gabinetto Gambetta, il primo che abbia preso l'iniziativa di una proposta di revisione, aveva deciso di presentarla prima alla Camera dei deputati, ma essendo caduto quel gabinetto, la questione è rimasta intatta. Il Ministero attuale si è pronunciato ora in favore del sistema patrocinato da Gambetta. »

A Lisbona si è riunito un comizio per protestare contro il trattato anglo-portoghese relativo al Congo, trattato che fu già presentato, per la discussione, alla Camera dei deputati del Portogallo.

Il capo del partito progressista, signor Luciano de Castro, lamentò che il trattato sia stato presentato alla Camera contro ogni aspettativa, e che il ministro degli affari esteri non abbia fatto ancora distribuire tutti i documenti necessari.

Il presidente del Consiglio, signor Fontes, rispose, che il gabinetto presentando il trattato alla Camera non intese che dovesse essere discusso immediatamente, e che il ministro degli affari esteri non mancherà di presentare i documenti. Proseguì il ministro dicendo che sarà costituita « una provincia del Congo » che si comporrà dei territori portoghesi compresi tra il fiume Loango-Luce o Massabi, e il parallelo 8° lat. sud., corrispondente all'antico regno del Congo. La capitale ne sarà Cabinda. Nei primi tre anni, il suo organamento sarà considerato come provvisorio e l'amministrazione sarà diretta, secondo istruzioni speciali, da un commissario regio che riunirà nelle sue mani il potere civile e militare. Un segretario del governo sarà specialmente incaricato degli affari indigeni. E vi sarà pure un Consiglio di governo al quale prenderanno parte anche tre proprietari o negozianti portoghesi designati dal commissario regio.

Sarà nominato un governatore per il distretto d'Ambritz, e dei delegati speciali saranno istituiti a Landana, Banana, Ponte de Lenha, Bama e Noki.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Stanhope domanda se la riunione della Conferenza dipenda dalla comunicazione alle potenze delle corrispondenze scambiate fra la Francia e l'Inghilterra.

Gladstone risponde che le potenze che aderirono alla proposta di una Conferenza non posero alcuna condizione a questo proposito.

MADRID, 19. — L'infanta Maria de la Paz fece una seria ricaduta.

WASHINGTON, 19. — La Camera dei rappresentanti respinse il *bill* che impone un diritto uniforme del 10 per cento sull'importazione degli oggetti d'arte.

PIETROBURGO, 19. — L'ambasciatore d'Italia, conte Greppi, ha rimesso ieri, in udienza particolare, all'imperatore, la lettera con cui S. M. il Re Umberto annunzia il conferimento del Collare dell'Annunziata al granduca ereditario. Oggi il conte Greppi fu ricevuto dal granduca ereditario, al quale consegnò una lettera del Re e le insegne dell'Ordine.

LONDRA, 20. — Fu ordinato al comandante della fanteria di marina, a Chatam, di calcolare le forze disponibili pel servizio estero.

MADRID, 20. — In una riunione della maggioranza, alla quale assistevano 243 deputati, Canovas espose il programma del ministero, che ammette ogni libertà ed ogni progresso compatibili coll'ordine pubblico.

Toreno fu scelto candidato alla presidenza della Camera.

Ove lo stato dell'infanta Maria de la Paz si aggravasse, il re non si recherebbe all'apertura delle Cortes, e allora Canovas leggerebbe il messaggio reale.

TUNISI, 20. — Gli ingegneri giunti da Roma per deliberare sullo spostamento della stazione italiana vi si dichiararono contrari.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il commissariato inglese ricevette ordine di comperare 12,000 cammelli per una spedizione al Sudan. »

NEW-YORK, 20. — Lo stato degli affari continua ad essere poco soddisfacente.

Il malessere penetra nei circoli commerciali.

Sono avvenuti nuovi fallimenti.

LONDRA, 20. — Il *Times* biasima l'accomodamento conchiuso fra la Francia e l'Associazione internazionale africana. Se la Francia ha diritto di acquistare i territori dell'Associazione, tutte le potenze hanno un diritto uguale.

Il *Times* contesta all'Associazione ogni diritto sul Congo.

Il *Daily-News* ha da Adua:

« Hewett è giunto ad Adua il 26 aprile. La popolazione è ostile alla missione inglese. Nessuna deputazione andò ad incontrarla. Fu proibito agli abitanti di venderle viveri. Hewett dichiarò al comandante abissino essere impossibile andare avanti se il divieto non viene ritirato. Gli fu risposto che il re verrebbe ad incontrare la missione. Allora si ebbero i viveri, ma poscia questi furono nuovamente sospesi. Gli inglesi attribuiscono queste difficoltà agli intrighi dei consoli greco e francese che sono partiti per assistere ai negoziati.

« Due ufficiali inglesi furono insultati da soldati.

« Hewett proibì alla missione di entrare in città.

« Il re scrisse a Hewett che arriverà presto e consigliandolo a non ritirarsi prima di aver raggiunto lo scopo del suo viaggio.

« Hewett propose il seguente trattato: Massuah sarà dichiarato porto libero. Il distretto di Bogos Sanahit sarà ceduto all'Abissinia. Il re faciliterà il ritiro delle guarnigioni di Kalabat, Kassala ed Amandib attraverso l'Abissinia. Le divergenze fra l'Egitto e l'Abissinia saranno definite mediante l'arbitraggio inglese. »

SUAKIM, 20. — I ribelli attaccarono la città, ma si ritirarono subito dopo lo sbarco dei soldati inglesi.

PIETROBURGO, 20. — Ebbe luogo iersera un pranzo di gala al palazzo d'Inverno; v'intervennero la regina di Grecia, il principe Guglielmo e gli altri dignitari.

PARIGI, 20. — Il governo domanderà di poter aumentare i diritti d'entrata sui cereali e sul bestiame.

BUDAPEST, 20. — Chiusura del Parlamento ungherese. — Il discorso del trono, esprimendo riconoscenza per l'operosità del Parlamento, enumera le leggi votate a vantaggio del paese, leggi le quali, come quella relativa al compimento della rete ferroviaria, nell'interesse della difesa nazionale, provano che la nazione ungherese, pur desiderando il mantenimento della pace, fa tutto il possibile per provvedere in ogni circostanza alla sicurezza della monarchia.

L'imperatore esprime per questo fatto la sua alta soddisfazione.

S. M. dichiarasi felice di poter constatare che le relazioni eccellenti ed amichevoli con tutti gli Stati d'Europa giustificano pienamente la speranza nel mantenimento della pace, e danno la sicurezza che i popoli della monarchia potranno, anche in avvenire, consacrarsi con calma ai lavori benedetti della pace.

CALLAO, 20. — La corvetta *Vettor Pisani* è partita ieri.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati* — Ferry lesse una dichiarazione ministeriale, facendo risaltare i vantaggi del trattato colla China (*Applausi*).

Il ministro della marina domandò un credito di 38 milioni e mezzo pel Tonchino e di cinque milioni per il Madagascar.

La Camera rinviò alla prossima seduta la discussione della legge sul reclutamento.

Soubeyran domandò di interpellare sulla conversione del debito tunisino.

Ferry accettò. L'interpellanza si discuterà nella prossima seduta che fu fissata a venerdì.

Brisson crede di interpretare i voti di tutti i partiti inviando espressioni di simpatia all'esercito del Tonchino (*Applausi unanimi*).

La seduta è levata.

PARIGI, 20. — La dichiarazione letta da Ferry alla Camera espone le circostanze che precedettero il trattato di Tien-Tsin. Dice che dopo la presa di Son-Tay, Bac-Ninh e Honghoa, le operazioni militari erano terminate. L'esercito di terra e di mare rialzò nell'estremo Oriente il prestigio delle armi francesi.

Lespès, giunto a Shanghai il 29 aprile, fu informato che Tseng era stato richiamato. Li-Hung-Chang espresse il desiderio di vedere Fournier, che andò subito a Tien-Tsin a conchiudere la convenzione preliminare, destinata a servir di base al trattato definitivo.

Ferry dimostra i vantaggi della convenzione, che indussero il governo a rinunziare all'indennità. Il gabinetto inviò a Fournier pieni poteri, colla sola condizione di assicurarsi anzitutto della ratifica preventiva del governo chinese.

Ferry legge la convenzione dell'11 maggio, i cui tre primi articoli sono conformi alle indicazioni già telegrafate. L'articolo quarto reca che il governo francese si impegna di non usare nessuna espressione che possa offendere il prestigio della China nel trattato definitivo con l'Annam.

Ferry constata che la convenzione è in via di esecuzione.

Un dispaccio di Fournier, del 18 maggio, annunzia che lo sgombero delle truppe chinesi dal Tonchino terminerà il 26 corrente.

Patenôtre fu nominato plenipotenziario per conchiudere il trattato definitivo.

Ferry conchiude sottomettendo con fiducia la convenzione alla Camera ed al paese. La moderazione del governo fu altamente apprezzata dall'opinione pubblica dell'Europa. (*Applausi*)

PARIGI, 20. — Al Senato Ferry lesse l'identica dichiarazione fatta alla Camera. (*Molti applausi*).

Il presidente, a nome del Senato, felicita le truppe del Tonkino.

Gavardie domandò che si metta all'ordine del giorno di lunedì la sua interpellanza sull'Egitto.

Ferry disse che la proposta della Conferenza dà luogo a negoziati, e che conviene quindi differire l'interpellanza.

Gavardie insistette. Ne nasce un tumulto. Il presidente si copre.

La seduta è sospesa per alcuni istanti. Infine decidesi il rinvio della interpellanza Gavardie.

La seduta fu levata. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

NAPOLI, 20. — Processo Misdea. — Continua senza incidenti l'audizione dei testimoni.

Domani seduta. La sala è sempre affollata.

BRUXELLES, 20. — Il re e la regina d'Olanda sono arrivati.

Il re dei Belgi andò ad Anversa ad incontrarli.

Gli ospiti augusti furono ricevuti alla stazione dalla regina, dal conte e dalla contessa di Fiandra, dal corpo diplomatico, dai ministri e dalle autorità.

Le Loro Maestà furono acclamatissime fino al palazzo.

PARIGI, 20. — Il *Paris* dice che il progetto di aumentare i diritti di entrata sui cereali e sul bestiame risponde ai voti formulati da numerosi agricoltori francesi, i quali si lamentano di non poter più lottare sui mercati di Francia colla concorrenza straniera.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Bartlett, nega che la Conferenza sia stata convocata dietro suggestione della Russia. Il colloquio che l'ambasciatore russo Mohrenheim ebbe con Granville il 28 febbraio non aveva nessun rapporto colla Conferenza che è prossima a riunirsi.

MADRID, 20. — *Apertura delle Cortes.* — Il re lesse il discorso del trono. Constatò che le difficoltà sono attualmente molto minori che al principio del suo regno.

Accennò alle malaugurate discordie civili ed alle minaccie di folli avventure, che turbano qualche volta la fiducia, benchè impotenti a compromettere seriamente l'ordine pubblico.

Il discorso domanda l'appoggio energico delle Camere. Non si vuole restringere le leggi attuali, ma applicarle rigorosamente contro i perturbatori.

Il re ricordò che egli adempì scrupolosamente ai doveri impostigli dal regime parlamentare. Constatò che i rapporti col Vaticano non furono mai più cordiali. I rapporti con i governi esteri sono pure amichevoli.

« Le grandi prove di considerazione, disse S. M., che riceviamo continuamente da essi, c'indussero ad esaminare se convenga elevare il grado dei nostri rappresentanti presso le nazioni animate dallo stesso desiderio. Quindi la Germania e la Spagna elevarono il grado dei loro rappresentanti. I negoziati fra la Spagna, la Germania e l'Inghilterra circa il riconoscimento della sovranità della Spagna sull'Arcipelago di Sulù, riuscirono ad un protocollo definitivo, che sarà presto firmato. Un trattato fu pure conchiuso col Chilì; si spera conchiuderne uno coll'Equatore. Saranno presentati alle Cortes i trattati di commercio col Portogallo, l'Olanda e la Danimarca. »

Il discorso constatò che le finanze sono molto migliorate. Il pagamento dei cuponi è solidamente garantito. L'aumento delle entrate è presagio di prossimo equilibrio del bilancio.

Il re annunziò quindi i progetti per facilitare la mobilitazione e ricostituire il materiale della marina. Conchiuse essere i pericoli interni apparenti piucchè reali; nessuna complicazione estera essere da temersi.

« Nessuna nazione, soggiunse S. M., può considerare le questioni militari con indifferenza. Anche noi dobbiamo applicarci allo sviluppo della prosperità interna e prepararci pure alla difesa. »

Il re disse, in fine, che colla concordia si farà fronte ad ogni eventualità; la sua aspirazione costante è che la Spagna sia rispettata all'estero e concorde all'interno.

Il discorso reale fu accolto colle grida di: Viva il re!

MADRID, 20. — L'Infanta Maria de la Paz migliora sensibilmente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	19,7	10,6
Domodossola	piovoso	—	18,2	12,2
Milano	coperto	—	21,2	15,5
Verona	1|4 coperto	—	20,8	15,6
Venezia	3|4 coperto	calmo	17,0	15,4
Torino	coperto	—	19,4	13,4
Alessandria	3|4 coperto	—	21,8	15,5
Parma	coperto	—	20,2	14,7
Modena	3|4 coperto	—	21,9	15,6
Genova	sereno	calmo	20,6	17,0
Forlì	1|4 coperto	—	20,6	14,8
Pesaro	sereno	calmo	22,4	12,5
Porto Maurizio	coperto	—	24,3	17,2
Firenze	1|2 coperto	—	22,6	12,0
Urbino	sereno	—	21,0	14,5
Ancona	sereno	calmo	21,9	16,3
Livorno	1|4 coperto	calmo	23,8	14,8
Perugia	sereno	—	20,7	14,3
Camerino	sereno	—	21,0	12,8
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	25,5	16,1
Chieti	sereno	—	23,2	14,0
Aquila	sereno	—	22,4	10,0
Roma	sereno	—	24,7	13,1
Agnone	sereno	—	23,2	12,7
Foggia	sereno	—	27,1	15,5
Bari	sereno	calmo	22,6	12,0
Napoli	sereno	calmo	26,3	18,9
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	21,9	11,0
Lecce	sereno	—	27,6	13,6
Cosenza	sereno	—	27,4	13,2
Cagliari	1|4 coperto	mosso	25,0	16,0
Tiriolo	sereno	—	25,1	13,9
Reggio Calabria	sereno	calmo	23,7	16,3
Palermo	sereno	calmo	28,3	14,2
Catania	sereno	calmo	23,5	13,5
Caltanissetta	sereno	—	22,5	12,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24,3	17,8
Siracusa	1|2 coperto	calmo	24,0	15,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 maggio 1884.

Continuano basse pressioni nell'Europa settentrionale. Depressione 760 fra le Baleari e la Sardegna.

Adriatico e Jonio 764.

Ieri pioggie abbondanti nell'alta Italia.

Stamani nuvoloso al nord, sereno altrove.

Probabilità: venti intorno al levante con qualche temporale, specialmente in Sardegna.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,5	762,9	762,4	763,4
Termometro	17,6	26,6	26,4	22,0
Umidità relativa	59	30	31	45
Umidità assoluta	8,90	7,66	7,93	8,86
Vento	N	NW	W	calmo
Velocità in Km.	5,0	1,5	18,5	0,0
Cielo	sereno pochi vapori bassi al sud	pochi cumuli da NE a SE	pochi cumuli da NE a SE	seminuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,5 - R. = 22,00 | Min. C. = 13,1 - R. = 10,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	96 30	96 50	96 30	96 50	96 40	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1020 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	576 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	495 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	589 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	906 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	539 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1374 50	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	579 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	400 »	—	400 »	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 02 $1/2$
	Parigi	chèques	—	—	—
2 $1/2$ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 $1/2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 96 35, 96 40, 96 42 $1/2$, 96 45 fine corr.

Banca Generale 574, 574 50, 575, 575 50, 576, 576 50, 577, 577 50, 577 75, 578, 578 50 fine corr.

Azioni immobiliari 579 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 maggio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 95 879.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 709.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 10.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 807.

V. TROCCHI, *presidente.*

Intendenza di Finanza in Macerata

Avviso di definitivo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Sarnano.*

In relazione al precedente avviso 30 aprile decorso, si fa noto al pubblico che sulle somme per le quali fu provvisoriamente deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sarnano, fu in tempo utile prodotta offerta, la quale ridusse la provvigione dei sali a lire 5 56 e quella dei tabacchi a lira 1 15 per ogni cento lire del prezzo di vendita.

Su tali nuove provvigioni si terrà un altro incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo alla delibera definitiva qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Oltre la scheda dovrà esser prodotta la quitanza di Tesoreria in prova degli eseguiti depositi, e per le altre condizioni come per la forma e requisiti dell'offerta, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Macerata, 15 maggio 1884.

2839 *L'Intendente*: PERI.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto descritte rivendite di privative, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio d'annunzi della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico dei concessionari.

Num. progressivo	COMUNE	LOCALITÀ	Numero	REDDITO Lire	Magazzino o spaccio cui è aggregato
1	Piazza S. Stefano. . .	Via Chiesa	1	45	Como, magazzino
2	Mezzegra	Frazione di Azzano .	1	127	Menaggio, idem
3	Moltrasio	Borgo	2	81	Como, idem
4	Indovero	Via Maggiore. . . .	1	124	Bellano, spaccio
5	Colico.	Frazione di Laghetto.	5	156	Bellano, idem
6	Barzio.	Piazza, 38.	1	378	Lecco, magazzino
7	Malgesso	Via Principale	1	191	Laveno, idem
8	Barcone.	Via Centrale, 33. . .	1	212	Lecco, idem
9	Crandola	Via Garibaldi, 6 . . .	1	57	Bellano, spaccio
10	Cuveglio	Via Principale	1	154	Laveno, magazzino
11	Mandello	San Rocco, 8.	1	105	Lecco, idem
12	Barasso	Via Principale . . .	2	205	Varese, idem
13	Gornate Inferiore. . .	Via Principale	1	232	Varese, idem
14	Lanzo d'Intelvi. . .	Via Principale	1	151	Como, idem
15	Livo.	Via Principale	1	52	Gravedona, spaccio
16	Varenna.	Via Superiore	1	322	Bellano, idem
17	Pianello	Via Maggiore.	2	153	Menaggio, magazzino
18	Lezzeno.	Via Maggiore.	1	142	Como, idem
19	Gravedona	Via Stallone, 221 . .	3	195	Gravedona, spaccio
20	Maccio.	Via Principale, 14. .	1	213	Como, magazzino
21	Mesenzana	Piazza Comunale. . .	1	141	Luino, idem
22	Argegno	Via del Porto, 105. .	2	128	Como, idem
23	Bene Lario.	Via Superiore, 115 .	1	47	Menaggio, idem
24	Argegno.	Via Valle Intelvi, 131	1	262	Como, idem
25	Moggio	Via Principale	1	144	Lecco, idem
26	Cremia	Via Principale	1	69	Menaggio, idem
27	Montevecchia.	Piazza Comunale, 5 .	1	40	Casatevecchio, idem
28	Vasena	Via Sala, 18	1	100	Lecco, idem
29	Varese	Via Giubbiano, 8 . .	1	133	Varese, idem
30	Vedano	Via Principale, 82. .	1	171	Varese, idem
31	Bosisio	Via Maggiore, 13 . .	1	286	Lecco, idem
32	Viggiù	Via Maggiore, 13 . .	2	435	Varese, idem
33	Garbagnate Monastero . . .	Via Madonna, 20 . .	1	244	Lecco, idem
34	Lierna.	Frazione Muggiasco .	2	309	Lecco, idem
35	Castelmarte.	Via Maggiore, 19 . .	1	101	Como, idem
36	Olgiate	Via Principale	2	421	Como, idem
37	Bogno.	Via Principale	1	245	Laveno, idem
38	Vedano	Via Principale	2	232	Varese, idem
39	Introbbio	Via Sant'Antonio, 19	1	409	Lecco, idem
40	Fino Mornasco. . . .	Valle dei Mulini . . .	2	115	Como, idem
41	Montorfano	»	1	290	Como, idem

Como, il 5 marzo 1884.

2784 *L'Intendente:* GALLONI.

GENIO MILITARE

N. 130.

Direzione di Spezia — (Fortificazioni)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 maggio 1884, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Eseguimento di opere diverse nella parte del contrafforte orientale del golfo soprastante all'abitato della Serra, lire 2,340,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni milleduecento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 30 giugno 1883, n. 367, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 234,000 in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Bari, Palermo, Ancona, Perugia e Cuneo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra e presentate le ricevute dei medesimi, e se non saranno accompagnate dai certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 giugno 1884.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 17 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

2838

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che con atto ricevuto nella cancelleria li 11 maggio corrente il signor Serafini cav. Egidio, notaro in Roma, piazza Ss. Apostoli, n. 65, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del fu suo genitore Pietro Serafini, morto in Palombara li 14 febbraio 1884.

Palombara, 18 maggio 1884.

2848 Il cancelliere SPINETTI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 16 maggio 1884, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, dei seguenti fondi, costituenti due lotti, espropriati ad istanza di Bruni Teresa, in danno degli eredi del fu Nicola Novelli:

Descrizione dei fondi.

Lotto 1°.

1. Terreno ad orto asciutto, in vocabolo Borgo di Sopra, confinante colla strada che conduce a Campagnano, la casa Novelli, Valdambrini, di centiare 14, di mappa n. 107.

2. Terreno vignato, vocabolo Strada di Rosciolo, di cent. 45, e cannetato cent. 34, confinante colla strada, Cappella del Carmine e Chigi, in mappa sezione unica, nn. 197, 198.

3. Terreno pascolivo, vocabolo Vigna del Marchese, mappa sezione unica, numeri 315, 316, 317 2, di are 18, confinanti Nasoni, Chigi, altri.

4. Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Pietrara, di tav. 16 69, mappa nn. 469, 470, 471, 472, 473, confinante col fosso, Rigo Chigi ed altri.

5. Terreno, vocabolo Strada di Rosciolo, pascolivo, di cent. 05, mappa n. 539 2, confinanti strada di Rosciolo, stalla, Benvenuti ed altri.

6. Terreno cannetato, seminativo, pascolivo, vocabolo Strada di Campagnano, di tav. 2 16, mappa num. 569, 570, 571, 572, confinanti strada vicinale, Valdambrini ed altri.

7. Terreno vignato, seminativo, olivato, pascolivo, vocabolo Cospiciari, mappa nn. 619, 621, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, vocabolo Strada di Campagnano, confinanti R. Commissariato, Curzi e altri.

8. Terreno vignato, pascolivo, olivato, vocabolo Vigna della Casa, mappa 680, tav. 4 68, confinanti strada, Valdambrini, Silvestri ed altri.

9. Terreno vignato, seminativo, olivato, vocabolo Valle Francia, di mappa numeri 768, 769, 770, 772, sez. unica, confinanti Chigi, Mattei ed altri.

Lotto 2°.

10. Casa, cantina, stalla in via Borgo di Sotto, civici nn. 41 e 42, di mappa 103, 104, confinanti Valdambrini e piazza Borgo di Sotto.

11. Grotta via Borgo di Sotto, civico n. 29, mappa 114 2[9, confinanti Grotta Scarponi e Novelli;

Che i fondi descritti nel primo lotto vennero aggiudicati al signor Izzi Salvatore fu Antonio, di Bracciano, per il prezzo di lire quattromilacinquecentoventi, e che quelli descritti nel secondo lotto furono aggiudicati al signor Fiorenza Luigi, figlio del fu Filippo, di Isola Farnese, per il prezzo di lire trecento;

Che su detti prezzi può farsi separatamente per ciascun lotto l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 31 maggio, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 maggio 1884.

2845 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di aprile 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
CASSA E RISERVA				L. 19,526,769 75
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,220,097 97	25,590,097 08	» 25,590,097 08
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,369,999 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 508,710 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,243,499 21		» 4,803,427 34
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 9,737,074 10
SOFFERENZE				» 2,831,789 34
DEPOSITI				» 8,143,545 »
PARTITE VARIE				» 9,935,212 07
TOTALE				L. 81,076,624 78
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 163,746 54
TOTALE GENERALE				L. 81,240,371 32

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,750,005 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,164,963 51
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 7,687,230 67
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,143,545 »
PARTITE VARIE	» 874,346 78
TOTALE	L. 80,690,095 03
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 550,276 29
TOTALE GENERALE	L. 81,240,371 32

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 30 *del mese di aprile* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	196,027	4,900,675 »	L. 44,616,275 »
da » 50	135,556	6,777,800 »	
da » 100	60,520	6,052,000 »	
da » 200	5,704	1,140,800 »	
da » 500	24,526	12,263,000 »	
da » 1000	13,482	13,482,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,730 »
CIRCOLAZIONE			L. 44,750,005 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,750,005 » è di uno a 2 983

Il rapporto fra la riserva » 19,446,320 » { la circolazione L. 44,750,005 » e gli altri debiti a vista » 1,164,953 51 } » 45,914,958 51 è di uno a 2 361

Prezzo corrente delle azioni	L. 1005 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,155,859 »
Bronzo	» 35,000 75
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,271,035 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 64,875 »
TOTALE	L. 19,526,769 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 15 maggio 1884.

Il Governatore B. TANLONGO. 2823 *Il Capo contabile* P. SERVENTI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 10 del mese di maggio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 25,282,930 78
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,501,527 06	27,829,920 11	27,829,920 11
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,328,393 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 490,680 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,257,361 20		13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 27,094,447 47
SOFFERENZE				» 35,525 22
DEPOSITI				» 14,612,668 68
PARTITE VARIE				» 4,789,287 38
			TOTALE	L. 113,409,395 94
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 190,438 65
			TOTALE GENERALE	L. 113,599,834 59

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3.291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 55.256,350 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 535,767 63
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,588,077 94
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,612,668 68
PARTITE VARIE	» 7,604,133 39
TOTALE	L. 112,888,624 02
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 711,210 57
TOTALE GENERALE	L. 113,599,834 59

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 12,690,400 »
Argento	» 2,473,163 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 22,110 27
Biglietti consorziali, già consorziali e di Stato	» 6,946,712 »
RISERVA	L. 22,132,385 27
Effetti in corso d'esazione	» 1,024,392 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,996,780 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 129,372 72
CASSA	L. 25,282,930 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	205,794	L. 5,144,850 »
da » 50	86,928	» 4,346.400 »
da » 100	87,959	» 8,795,900 »
da » 200	46,981	» 9,396,200 »
da » 500	33,204	» 16,602,000 »
da » 1000	10,741	» 10,741,000 »
	SOMMA	L. 55,026,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 55,256,350 » è di uno a 2 63

Il rapporto fra la riserva » 22,132,385 27 { la circolazione L. 55,256,350 » e gli altri debiti a vista » 535,767 63 } » 55,792,117 63 è di uno a 2 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 50
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 50
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,060 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, 19 maggio 1884.

Visto - *Il Direttore Generale*: A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

2859

ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120, sotto il n. 2822, dove si parla dell'offerta di lire quindicimila fatta dal sig. Domenico Martinori, furono omesse le seguenti parole: « e con tutte le altre condizioni espresse in detta offerta. »

Roma, 19 maggio 1884.

2862 D. ENRICO Capo notaro.

AVVISO.

A termini dell'art. 94 Codice di commercio, si porta a pubblica notizia che con istromento rogato Delfini cav. Filippo, notaro in Roma, li 6 maggio 1884, si è costituita la Società anonima sotto il titolo: *Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli*, con sede in Roma, all'oggetto di utilizzare le forze idrauliche per scopi commerciali, industriali ed agricoli, e per qualsivoglia uso delle acque; lo acquisto, vendita, affitti, permuta ed esercizio di diritti e concessioni di acque e terreni, costruzioni di fabbricati e di canali industriali ed irrigatorii, con facoltà di fare tutte le operazioni commerciali, industriali ed agricole che possono essere affini, dipendenti o conseguenti, nonchè di costituire o partecipare a Società industriali e agricole, esercitare industria per proprio conto, e di fare tutto quant'altro possa ritenersi utile e conveniente per raggiungere lo scopo sociale.

Il capitale da emettersi a seconda dello sviluppo delle operazioni sociali è di quattro milioni di lire, diviso in otto serie di lire cinquecentomila ciascuna.

Il capitale ora emesso si restringe alla prima serie, completamente sottoscritto, e in quanto ai tre decimi già versato alla Banca Romana dai soci sottoscrittori: comm. Raffaele Canèvari, comm. Angelo Cantoni, ing. Vittorio Cantoni, ing. Pietro Fumaroli, avv. Domenico De Petris, comm. Augusto Cencelli, ing. Beniamino Besso, avv. Casimiro Sciolla, cav. Francesco De Martino, Ditta Vittorio Cantoni e Compagni, ing. Giacomo Padoa ed ingegnere Eugenio Ravà, tutti residenti elettivamente in Roma.

Quali signori sonosi obbligati di effettuare il versamento dei sette decimi residuali sulle rispettive sottoscrizioni entro dieci giorni dalla trascrizione dell'atto costitutivo nella cancelleria del Tribunale di commercio.

Le azioni sono di lire cinquecento ciascuna, ed in quanto alla prima serie emessa sono nominative e non possono cedersi senza il consenso del Consiglio di amministrazione.

Tutte le altre azioni saranno al portatore, e colla relativa emissione anche la prima serie sarà ridotta al portatore.

La durata della Società è di anni trenta a partire dal giorno della trascrizione dell'atto costitutivo alla cancelleria del Tribunale di commercio.

Gli amministratori attuali provvisori sono i signori comm. Angelo Cantoni, avv. Domenico De Petris, ing. Vittorio Cantoni, ing. Pietro Fumaroli, ingegnere Pietro Ravà ed avv. Casimiro Sciolla.

I sindaci provvisori sono l'avvocato Carlo Santucci, ing. Beniamino Besso, e cav. Francesco De Martino.

Sindaci supplenti sono i signori Ferdinando Squanquerilli ed avv. Enrico Jachini.

La prima assemblea generale fisserà il numero degli amministratori e procederà alla nomina dei sindaci ed amministratori definitivi.

FILIPPO DELFINI notaro.

Presentato addì 17 maggio 1884 ed inscritto al n. 121 registro ordine, al numero 78 registrazione, ed al num. 35 reg. Società, vol. 1°, n. 78.

Roma, lì 17 maggio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio G. NERI.

2846

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 2831, pubblicato a pagina 2212 di questa *Gazzetta*, in data 19 maggio 1884, n. 120, relativo alla **Banca Popolare di Biella e Circondario**, la firma del presidente è così rettificata: invece di *Virginio Ferrero*, leggasi: VIRGINIO FERRUA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor ingegnere Giorgio Peake, residente in Terni, e per elezione in Roma, via Capo di Ferro, n. 7, nello studio legale dell'avvocato Severino Tirelli, procuratore, che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, con mio atto in data di oggi ho notificato, a termini dello articolo 142 Codice procedura civile, alla ditta B. Roy e C., residente a Vevey (Svizzera), il ricorso e decreto presidenziale di sequestro conservativo, in data 12 corrente maggio, ed in pari tempo l'ho citata a comparire innanzi questo Tribunale di commercio, nell'udienza del 12 luglio 1884, per sentir convalidare il sequestro conservativo eseguito a suo carico nel giorno 18 corrente maggio dall'usciere Muzio, di Roma, presso il Ministero della Guerra, Direzione generale del Tesoro e Direzione territoriale d'artiglieria in Roma, e nel giorno 19 stesso maggio dall'usciere Todini, di Terni, presso la Direzione della Fabbrica d'armi in Terni, sulle somme dovute ad essa citata Ditta, per la provvista di una turbina alla fabbrica di Terni, o per altre cause; e sentirsi inoltre condannare al pagamento di lire 3229 e cent. 69, importo di cambiale, oltre gli interessi decorsi e le spese del protesto, più gli interessi successivi alla ragione del 6 0[0], emanando sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione o appello, e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 21 maggio 1884.

2875 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

DIFFIDAMENTO.

(1ª *pubblicazione)*

Il sottoscritto Federico Francia fu Francesco, nato e residente in Omegna, fa noto al pubblico che essendosi assentata volontariamente dalla propria casa sua figlia Francesca, nubile e maggiorenne, diffida chiunque, che non sarà più per riconoscere nessun debito od obbligazione qualsiasi, che la medesima potesse contrarre per conto proprio, o a nome, o per conto dei propri genitori. Insta quindi inserirsi tale diffida nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Omegna, 5 maggio 1884.

FRANCIA FEDERICO.

Autentico di firma.

Io sottoscritto notaio, qui residente, inscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Pallanza ed Ossola, attesto e certifico che la firma apposta all'atto che precede questo mio verbale, venne fatta e redatta alla presenza mia e dei due testi qui sottoscritti, e qui nel mio studio, dal signor Federico Francia, cognito a me ed ai testi medesimi qui residenti, ed è una tal firma, per conseguenza, propria ed autografa di detto Federico Francia, redatta a sensi dell'articolo 1323 del Codice civile.

Omegna, 5 maggio 1884.

Fortis Giacomo di Pietro, teste.
Rossi Luigi fu Gaudenzio, teste.
Carlo Bessaro, notaro.

Visto per la legalizzazione della suapposta firma del signor causidico Carlo Bessaro, R. notaro alla residenza di Omegna.

Pallanza, 6 maggio 1884.

Il pres. del Trib. CELLANOVA.

2869 L. FIAMBERTI vicecanc.

Società Fondiaria Milanese

Rettifica dell'ultimo alinea dell'avviso di convocazione dell'assemblea, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 121, del 20 maggio corrente:

« Riescendo deserta questa prima assemblea, s'intende riconvocata pel « giorno di domenica 22 giugno prossimo venturo, alle ore una pomeridiana, « nella sede suddetta della Società. »

Milano, 21 maggio 1884.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Segretario Generale: Ing. CARLO POGLIANI.

2879

AVVISO.

In seguito alle decisioni delle due Commissioni di giureconsulti e mista, le quali nei giorni 27 febbraio p. p., 1° marzo e seguenti, riunivansi nella sala della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, all'oggetto di rispondere al mandato loro conferito dall'assemblea generale degli azionisti e degli aventi interessi nel cantiere navale del cav. Falqui Massidda in Cagliari, il membro delegato della Deputazione provinciale incaricato dalla presidenza dell'assemblea stessa, ha disposto di riconvocare l'assemblea di cui è cenno, pel giorno di domenica 15 del prossimo venturo mese di giugno (1), alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale allo scopo di discutere e deliberare sopra le materie iscritte nel seguente

Ordine del giorno:

1. Verbale delle sedute delle due Commissioni surriferite;
2. Nomina di una Commissione di sindacato e di un ragioniere retribuito, quest'ultimo mediante prestazione di proporzionata cauzione (2), col mandato di liquidare le attività e passività del cessato fallimento, rimaste intatte finora dalla data della omologazione del concordato 17 giugno 1878, realizzarne i valori e distribuirne il ricavo cui spetta;
3. Comunicazioni diverse.

Cagliari, 8 marzo 1884.

(1) La convocazione era fissata per il 30 marzo p. p. (vedi *Avvenire di Sardegna*, n. 59, del corrente anno), in seguito però a legittimo impedimento fu rimandata al 15 giugno p. v.

(2) Le domande degli aspiranti allo impiego di ragioniere dovranno dirigersi come in appresso, cioè in Roma presso il cav. Falqui Massidda, via Sistina, 149, 4° piano; in Cagliari, presso l'avv. cav. G. L. Mulas, via Azzuni, n. 6. 2878

(1ª *pubblicazione)*

SVINCOLO di cauzione notarile.

Si rende noto, per gli effetti che di diritto, ed in esecuzione dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875, e del decreto del Tribunale civile di Torino 12 corrente mese, che il notaio Michele Oria, residente a Collegno, a mezzo del procuratore collegiato Alberto Bubbio, ha presentato domanda al prefato Tribunale per ottenere lo svincolamento della cauzione di cui nel certificato di annue lire 60, consolidato italiano 5 0[0], in data 25 marzo 1870, n. 140180 nero e 535480 rosso.

Torino, 14 maggio 1884.

2792 A. BUBBIO proc.

SVINCOLAMENTO di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione)*

Musso Luigi del fu avv. Antonio fu notaro Gio. Battista, domiciliato a Pontedassio, ha presentato domanda al Tribunale di Oneglia per svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Pontedassio dal suo avo paterno Gio. Battista Musso fu notaro Antonio Francesco, ivi deceduto il 21 marzo 1831, per la quale è sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico italiano num. 87034 (Torino), di lire sessanta di rendita, intestato allo stesso notaro Gio. Battista.

La presente pubblicazione si fa a termini dell'art. 38 della legge notarile, approvata con R. decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

Oneglia, 16 maggio 1884.

2853 R. GERARDI causid.

AVVISO.

Si fa noto che la Società anonima per fornaci e costruzioni avente sede in Roma, in via del Gambero, n. 19, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, il bilancio al 31 dicembre 1883 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il cinque del corrente mese.

Roma, 14 maggio 1884.

L'amministratore G. A. ROSAZZA.

Presentato addì 14 maggio 1884, ed inscritto al n. 119 reg. ordine, al n. 76 registrazione, ed al n. 49 del 1883, reg. Società, vol. 1°, n. 76.

Roma, li 14 maggio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

2855 G. NERI.

AVVISO.

Agata vedova Spillman, proprietaria dello stabilimento in via Condotti, numeri 10 e 11, diffida chiunque a ricevere effetti ed a saldar conti con firma del signor Ciro Duni, per ciò che riguarda interessi dello stabilimento medesimo, come dichiara altresì di riconoscere qualunque cambiale se non firmata dalla stessa Spillman, non avendo mai il Duni avuto autorizzazione a firmare.

Roma, il 20 maggio 1884.

2871 AGATA SPILLMAN.

(1ª *pubblicazione)*

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma nel giorno 20 giugno 1884 avrà luogo l'incanto del seguente stabile, posto nel comune di Roma, espropriato ad istanza dei coniugi Fiore Dell'Ariccia e Giuseppe Dicave, in danno di Pellegrino Piperno fu Graziadio,

Utile dominio della casa posta in Roma, via della Reginella, num. 7, di quattro vani al numero di mappa 97, rione XI, diretto dominio di Antonio Curoli, confinante la detta via, ospedale *Sancta Sanctorum*, proprietà Cardelli e Volpi.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 1631 25, corrispondente a trenta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Gli oblatori dovranno depositare in cancelleria di detto Tribunale lire 163 10, decimo sul prezzo, e lire 200 per spese.

2873 AVV. P. GIOAZZINI.

(1ª *pubblicazione)*

AVVISO DI VENDITA.

Si fa noto al pubblico che avanti il R. Tribunale di Velletri, nell'udienza del 25 giugno 1884, alle ore 10 ant., avrà luogo l'incanto de' fondi appresso descritti, posti in Roccamassima e suo territorio, a danno del signor Attilio Angelini, colle condizioni espresse nel bando ed in base al prezzo di lire 2254 80, offerte dal creditore istante signor Oreste Mercurj, cioè:

1. Terreno seminativo e pascolivo, in contrada Li' Monti, distinto in mappa nella sez. 1ª, coi numeri 392 e 685, della superficie di tavole 7 44, pari ad are 74 40, dell'estimo di scudi 21 e baj. 25, pari a lire 114 21, gravato del tributo diretto di lira 1 67, confinanti Del Ferraro Giovanni fu Marzio, comune di Roccamassima e Foschi Gaspare, Pietro, Ponziano e Tommaso fu Anselmo.

2. Terreno seminativo olivato in contrada Mazzocchio, distinto in mappa nella sezione 1ª, col n. 556, della superficie di tav. 4 10, pari ad are 41, e dell'estimo di scudi 43 e baj. 79, pari a lire 235 37, gravato del tributo diretto di lire 3 48, confinanti Del Ferraro Luigi, di Bruno e Zampini Giovanni fu Filippo e Tommaso e Giovanni fu Donato ed Angelini Mariano.

3. Terreno seminativo olivato, vignato, con casa colonica, in contrada Boschetto, distinto in mappa nella sezione 1ª, coi nn. 587, 588, 1074 e 1227, della superficie di tavole 22 25, pari ad ettari 2, are 22 e centiare 50, dell'estimo di scudi 205 02, pari a lire 1102 68, gravato del tributo diretto di lire 16 31, confinante la strada da due parti, Doria Pamphili e Polizzi D. Antonio.

4. Terreno seminativo, olivato in contrada Boschetto, distinto in mappa nella sez. 1ª, coi numeri 747, 748, della superficie di tavole 8 40, pari ad are 84, e dell'estimo di scudi 28 28, pari a lire 152 01, gravato del tributo diretto di lire 2 25, confinanti la strada, Stefanucci Zenone e Tora Andrea fu Tommaso.

5. Terreno seminativo, olivato, in contrada Lancerta, distinto in mappa nella sez. 1ª, col n. 570, della superficie di tavole 0 50, pari ad are 5, e dell'estimo di scudi 5 63, pari a lire 30 26, gravato del tributo diretto di lire 0 45, confinanti Priori Antonio e Gaetano fu Francesco, Zampini Giovanni e Tommaso e Tora Domenico e Tommaso.

6. Terreno seminativo in contrada Lupara, distinto in mappa nella sez. 2ª, col n. 639, della superficie di tavole 35 60, pari ad ettari 3, are 56, e dell'estimo di scudi 8 e baj. 18, pari a lire 43 97, gravato del tributo diretto di lire 0 65, confinanti Angelini Antonio e Marianna, Zampini Giovanni e Tommaso, Mariani Andrea, Antonio ed Ignazio fu Angelo Maria.

7. Casa in contrada San Michele, ai numeri civici 51 e 53, piani 3 e vani 9, distinta in mappa nella sez. 12ª, col n. 170, del reddito imponibile di lire 90, gravata del tributo diretto in lire 11 25, confinante con la strada da tre lati e Compagnie riunite del Carmine, Ospedale, Rosario, SS. Sacramento e San Rocco.

8. Casa in contrada San Michele, marcata al numero civico 16, di un piano, un vano, distinta in mappa nella sez. 12ª, col n. 191 sub. 1ª, del reddito imponibile di lire 12, gravata del tributo diretto di lira 1 50, confinante con la strada da' due lati e Zampini Giovanni fu Filippo.

Velletri, 20 maggio 1884.

2874 PIETRO AVV. VAGNOZZI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sacile.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sacile, nel circondario di Sacile, provincia di Udine, e ciò pel motivo che venne annullata la delibera seguita nel giorno 28 febbraio decorso.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di giugno, anno 1884, alle ore dodici sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Udine l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero venti rivendite, situate nei comuni o frazioni di comuni, come appresso:

COMUNI	FRAZIONI DEI COMUNI	Numero delle rivendite
Brugnera		1
	S. Cassiano	1
	Maron	1
Budoja		2
	Dardago	1
	S. Lucia	1
	Sarone	1
	Fratta	1
Caneva	Vallegher	1
	Stevenà	1
Polcenigo		2
	Mezzomonte	1
	Coltura	2
	S. Giovanni	1
Sacile		3
		20

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 712, pel valore di lire 38,092, e sale agrario quintali 659, pel valore di lire 7,908.
2. Tabacchi quintali 120 66, pel valore di lire 82,730.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 565 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 463 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3310.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2310, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1425 17, ammonterebbe in totale a lire 2425 17, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di	. . . .	L. 3000
Tabacchi id.	. . . .	» 3500
E quindi in totale	. . . .	L. 6500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Udine.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione è per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, addì 10 maggio 1884.

2813 *L'Intendente:* DABALÀ.

Intendenza di Finanza in Cremona

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritti nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

N. d'ordine	Comune ove è situata la rivendita	Borgata o via	Numero di matricola	Magazzeno a cui è aggregato	Reddito lordo annuo
1	San Daniele Ripa Po . .	Chiesa	1	Cremona . . .	423 28
2	Bagnolo.	Piazza.	2	Crema.	416 01
3	Villanova, frazione di Casalmaggiore.	Provinciale	17	Casalmaggiore. . .	408 51
4	Santa Maria della Croce .	Borgo Nuovo. . .	1	Crema.	393 29
5	Barzaniga.	Vittorio Emanuele	1	Soresina . . .	371 40
6	Fiesco.	Cantarana	1	Crema.	344 35
7	Cremona	Via Largo Paolo Sarpi .	5	Cremona . . .	341 »
8	Polengo.	Mezzo.	5	Cremona . . .	305 14
9	Ricengo.	Maggiore	1	Crema.	302 91
10	Nosadello, frazione di Pandino.	Pandino.	4	Lodi.	294 86
11	Cremona	Bella Chioppella .	23	Cremona . . .	273 18
12	Agojolo, frazione di Casalmaggiore.	Comunale.	5	Casalmaggiore. . .	236 95
13	Torlino	Maggiore	1	Crema.	218 66
14	Pieve Delmona	Lunga	2	Cremona . . .	215 48
15	Ca de' Soresini, frazione di S. Martino del Lago.	Piadena.	2	Piadena	198 15
16	Ripalta Guerrina.	Maggiore	1	Crema.	171 50
17	Campagnola Cremasca. .	Ponte del Piano .	1	Crema.	154 80
18	Ronca de' Golferani, frazione di Cà d'Andrea.	Maggiore	2	Piadena	122 40

Cremona, lì 15 maggio 1884.

2798 *L'Intendente:* IMPER.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno quindici maggio in Napoli,

Ad istanza del signor Francesco Massa fu Andrea, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 8 marzo 1884, numero del campione 23350(101, domiciliato presso il suo procuratore signor Fortunato Marcianò, alla via Olivella, numero 12, in Napoli,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Napoli, ove domicilio per ragion della carica, ho dichiarato quanto segue, ai signori:

1. Clementina Massa fu Andrea - 2, 3, 4. Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe - 5, 6, 7, 8. Vincenzo, Andrea, Caterina e Carolina Massa fu Gennaro - 9 e 10. Coniugi Catello De Marino e Anna Massa fu Casimiro - 11. Giacomo Santacroce, erede di Carolina Massa fu Andrea - 12 e 13. Coniugi Ferdinando Praus e Mariannina Mauri - 14 e 15. Coniugi Giuseppe Verducci, e Giuseppa Mauri, tutti i suddetti mariti, per la sola maritale autorizzazione - 16. Teresa Mauri, vedova del Barone Verduzzi, tutti domiciliati in Napoli presso l'avvocato Raffaele Cervelli, via Carbonara a Forcella, n. 20 - 17. Nicola Massa fu Antonino, domiciliato nel Piano di Sorrento - 18. Gaetano Massa fu Francesco, domiciliato in Napoli, via Roma, 185 - 19. Intendenza di finanza di Napoli, rappresentata dallo intendente attuale, domiciliato in Napoli, palazzo San Giacomo - 20. Il sub-economo del Piano di Sorrento, domiciliato ivi - 21 e 22. Crescenzo ed Achille Parlato fu Luigi - 23. Gabriela Califano, vedova Parlati, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Maria, Luigia, Tasso, Guglielmo, Elvira e Marzia Parlati, tutti domiciliati nel Piano di Sorrento - 24. Vincenzo Massa, domiciliato presso il procuratore signor Michele Paturzo, strada Medina, 13 - 25. Baronessa Teresa Paolillo, vedova Barone Luca Massa, amministratrice dei suoi figli minori Lucrezia e Salvatore Massa, domiciliata in Napoli, presso l'avvocato Modestino Pulzella, strada Guantai Nuovi, 102 - 26. Francesco Maria Lebano di Filippo, domiciliato in Napoli presso il procuratore Gennaro Sparano, vico Lava Ss. Apostoli, n. 4 - 27. Congrega di carità del Piano di Sorrento, dom. ivi - 28. Ferdinando Bergamo, domiciliato in Napoli presso l'avvocato Vincenzo De Bernardis, vico Pero a Fonseca, palazzo Menzione - 29. Luigi Acunzo, domiciliato presso l'avvocato Francesco Miglietta, in Napoli, strada Avvocata, n. 19 - 30 e 31. Pasquale e Luisa Massa, domiciliati presso l'avvocato prof. Raffaele Fioretti, vico Monteroduni, 8 - 32 e 33. Giovanni ed Adelaide Vittozzi, domiciliati presso l'avvocato Pasquale Mongelli, vico lungo Trinità degli Spagnuoli, 52, in Napoli - 34, 35, 36, 37. Michele, Adelaide, Giovanni e Gaetano Massa, domiciliati presso il procuratore signor Vincenzo De Leo, in Napoli, Largo Ss. Apostoli, n. 29 - 38 e 39. Domenico e Bonaventura Massa, domiciliati presso l'avvocato Carlantonio, via San Mattia, 10 - 40. Barone Agostino Massa fu Antonino - 41, 42 e 43. Maria, Giuseppa e Teresa Parlati fu Crescenzo - 44, 45, 46 e 47. Domenico, Orsola, Caterina e Michele Massa fu Mariano - 48. Maria Rosa Massa fu Domenico - 49, 50, 51, 52, 53 e 54. Nicola, Gesualdo, Marianna, Rosalia, Teresa ed Eugenio D'Orsi fu Giuseppe - 55 e 56. Coniugi Maria Giuseppa Della Noce e Giacomo Fasolo, questi per la sola maritale autorizzazione - 57, 58 e 59. Maria, Michela, Rosa Massa fu Francesco - 60, 61, 62 e 63. Nicola, Giovanni, Federico e Caterina Massa fu Antonio - 64. Rachela Massa fu Sabatino - 65 a 69. Andrea, Pasquale, Michela, Gioacchino e Giosuè Massa fu Saverio - 70 e 71. Maria e Laura Massa fu Saverio, vedova di Francesco Massa, quale madre ed amministratrice dei suoi figli minori Michele e Giuseppe Massa - 72. Gaetano Massa fu Luigi - 73 e 74. Raffaela Massa ed il marito Vincenzo Castellano, questi per la sola maritale autorizzazione - 75. Caterina D'Orsi, vedova, domiciliata in Napoli - 76, 77 e 78. Luigi, Gaetano e Fortunata Massa fu Francesco, domiciliati via Roma, 191 - 79. Maria Errichetta Massa, religiosa - 80. Carmelo Massa fu Agostino, domiciliato in Melito di Calabria - 81. Raffaele Massa fu Rosario - 82. Angela Massa fu Rosario - 83. Fortunata Massa fu Crescenzo, vedova - 84 e 85. Rachela e Maria Massa fu Crescenzo - 86 e 87. Filippo e Vincenzo Massa fu Gennaro - 88 e 89. Coniugi Elisabetta Massa e Bartolomeo Zaccarino, questi per la sola maritale autorizzazione - 90 e 91. Maria Antonia ed Angela Maria Massa - 92. Maria Massa fu Cosentino, vedova Cacace - 93. Luigia Massa fu Cosentino, vedova - 94. Antonio Massa fu Giuseppe, domiciliato in Napoli - 95. Maria Massa fu Antonino - 96. Maria Rosa Massa fu Baldassarre - 97. Maria Arcangela Massa fu Lorenzo, dimorante nel Conservatorio di Commella, comune di S. Agnello - 98 a 104. Lorenzo, Michele, Raffaele, Luigi, Paolo, Francesco, Maria Massa fu Giambattista - 105 a 107. Virginia, Giulia e Francesca Massa fu Nicola - 108. Domenico Caso fu Saverio - 109. Giuseppe Caso, medico in Piano di Sorrento - 110 e 111. Canonico Giuseppe e Federico Maresca fu Pietro - 112. Antonio Maresca fu Michele - 113. Antonio Massa fu Domenico, domiciliato in Torre Annunziata - 114 a 117. Luigi, Rosalia, Maria e Giuseppe Massa - 118 e 119. Coniugi Teresa Massa e Melchiorre Ciampa, domiciliato nel comune di S. Agnello, il Ciampa per la sola autorizzazione maritale - 120 e 121. Vincenzo e Maria Massa fu Aniello - 122 e 123. Carolina e Francesco Massa fu Nicola - 124 a 129. Giacomo, Salvatore, Michele, Anna Maria, Giuseppa e Angela Filomena Massa fu Saverio - 130 e 131. Antonio e Maria Massa fu Antonio - 132 a 134. Vincenzo, Giovanni e Fedele Massa fu Pietro - 135 a 143. Crescenzo, Vito, Antonino, Domenico, Carmelo, Luigi, Brigida e Rosa Massa fu Antonino - 144. Ferdinando Massa fu Luigi - 145. Canonico Federico Massa fu Michele - 146 e 147. Luisa e Fortunata Massa fu Michele - 148 e 149. Andrea e Gaspare Massa fu Pietro - 150. Gaetano Massa fu Giosuè - 151. Giosuè Massa fu Saverio - 152. Carolina Massa fu Saverio - 153. Fortunata Massa fu Saverio - 154. Gaetano Massa fu Aniello - 155. Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo - 156 a 160. Giuseppe, Errichetta, Angela, Luigia Filomena Massa fu Francesco - 163 a 167. Raffaele, Pasquale, Salvatore, Francesco, Marianna Massa fu Giuseppe - 168. Giovanni Massa fu Giambattista - 169 a 174. Michele, Gaetano, Carlo, Rachela, Adelaide, Maria e Felice Massa fu Luigi - 175 a 180. Gennaro, Filomena, Maria, Carmela, Carolina Massa fu Giuseppe - 181 a 183. Luigi, Agnello e Filomena Massa fu Michele - 184. Maria Giuseppa Massa fu Michele - 185. Luigi Massa fu Baldassarre - 186. Nicola Massa, domiciliato presso il procuratore Giovanni Massa, strada San Giovanni, n. 1.

Che con sentenza del 3 settembre 1879 la prima sezione del Tribunale civile di Napoli, in surrogazione di Gaetano Massa, nominava Federico Massa amministratore dei beni appartenenti alle disciolte Cappellanie, Rettoria ed altre Opere pie fondate dal fu Pandolfo de Massa con testamento del 1393;

Che essendo cessato di vivere nel mese di gennaio del corrente anno il detto signor Federico Massa, ed essendo i suddetti beni tuttora indivisi, pendendo il relativo giudizio di divisione fra gli eredi, è urgente e necessario che il magistrato provvegga alla nomina di un altro amministratore in surrogazione del defunto Federico Massa.

Perciò io sottoscritto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi signori come sopra a comparire innanzi al Tribunale civile di Napoli alla udienza del giorno undici dell'entrante mese di giugno 1884, giusta il decreto di sommarietà in calce al presente atto trascritto, per sentire emettere le seguenti provvidenze di giustizia:

1. Nominarsi un nuovo amministratore idoneo e solvibile in luogo del defunto Federico Massa, con tutti gli stessi dritti e doveri espressi nella sentenza del 3 settembre 1879;

2. Munire la sentenza di clausola di provvisoria esecuzione non ostante qualsiasi gravame;

3. Mettere le spese a carico della massa.

Salvo allo istante ogni altro dritto, ragione ed azione, da sperimentarsi se, come, quando e contro chi per legge.

Ho loro infine dichiarato che agirà per lo istante il signor Fortunato Marcianò, procuratore legalmente esercente, domiciliato in Napoli, via Olivella, num. 12, assistito dall'avvocato prof. Raffaele Fioretti.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli,

Visto l'articolo 389 Codice procedura civile,

Autorizza la presente citazione in via sommaria innanzi la sezione che sarà destinata, notificandosi il presente nel termine di legge.

Napoli, 5 maggio 1884.

Dragonetti.
A. Nocerito.

Estratto dai registri di cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Napoli,

Il sottoscritto procuratore del signor Francesco Massa fu Andrea, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 8 marzo 1884, numeri del campione 23350-101, prega le SS. VV. Ill.me acciocchè ordiniate che si faccia per pubblici proclami la citazione alligata alla presente domanda, giusta l'articolo 146 Codice procedura civile, poichè, atteso il gran numero delle persone da citare, riuscirebbe sommamente difficile fare la detta citazione nei modi ordinari.

Napoli, 1° aprile 1884.

Il proc. Fortunato Marcianò.

Addì 23 aprile 1884, si comunichi al Pubblico Ministero, e destiniamo pel rapporto il giudice signor Milone.

Giordano.

Il Pubblico Ministero,

Letta la domanda ed esaminati gli atti;

Poichè nulla osta allo accoglimento della medesima, posto mente al disposto dell'art. 146 Codice di procedura civile,

Chiede

Che il Tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami nello interesse di Francesco Massa, rappresentato dal suo procuratore legale signor Fortunato Marcianò.

Napoli, 26 aprile 1884.

Pugliese.

Letto il soprascritto ricorso;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato;

E poichè concorrono giusti motivi per autorizzare la citazione per pubblici proclami;

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile,

Per questi motivi,

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza il signor Francesco Massa fu Andrea ad eseguire per pubblici proclami la citazione innanzi questo Tribunale civile per ottenere la nomina di un novello amministratore in surroga del defunto Federico Massa.

Tale citazione sarà eseguita mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ordiniamo ben vero che tale citazione sia notificata nei modi ordinari ai soli seguenti individui, cioè: Nicola Massa fu Antonino e Gaetano Massa fu Francesco, nonchè la Intendenza di finanza di Napoli.

Così deliberato nella camera di consiglio della 1ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli, sedente nel locale di Castel Capuano, oggi li 30 aprile 1884, dai signori Raffaele Maria Giordano, giudice anziano funzionante da presidente, Ruggiero Lomonaco e Ferdinando Milone, giudici.

R. M. Giordano.
De Vero canc.

Pubblicata addì 2 maggio 1884.

De Vero.

Specifica: carta, un foglio, lire 3 60.

Rilasciata la presente al procuratore signor Fortunato Marcianò, oggi li 2 maggio 1884.

Per copia semplice,

Il cancelliere De Vero.

Copia si del presente atto, che di detta deliberazione e decreto, sottoscritta da me usciere, è stata lasciata al procuratore del Re di Napoli per farla inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica: carta lire 39 60, scrittura lire 12, intimo lire 139 25, repertorio cent. 10.

2810 G. Paradiso.

PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto che la signora Anselmi Rosa fu Bartolomeo, domiciliata a Bracciano, vedova di Cappellini Rinaldo, tanto nel proprio nome, che quale madre, amministratrice e curatrice dei suoi figli minori Natalina, Maria ed Elvira Cappellini, ha emessa, sotto il giorno 28 p. p. aprile, nella cancelleria della suddetta Pretura, dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto Cappellini Rinaldo, morto testato in Bracciano li 14 marzo 1883.

Bracciano, 17 maggio 1884.

2847 Il canc. O. Giordano.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana e per essa dell'illustrissimo signor commendatore Bernardo Tanlongo governatore, domiciliato via della Pigna, n. 13-A, rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco.

Io Camillo Muzio usciere del suddetto Tribunale ho citato per la seconda volta, a termini dell'art. 141 Cod. procedura civile, il signor Carlo Montaccini, di domicilio ignoto, a comparire innanzi questo Tribunale di commercio nell'udienza del 14 giugno prossimo per sentirsi condannare solidalmente al Banco di Santo Spirito, a pagare alla Banca istante la somma di lire 23,350 importo biglietto all'ordine scaduto li 28 febbraio 1884 e debitamente protestato; oltre gli interessi commerciali e l'importo del protesto. Emanarsi all'uopo sentenza munita della clausola provvisionale non ostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna del citato stesso alle spese del giudizio.

Roma, 14 maggio 1884.

2851 Camillo Muzio usciere.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Soverato.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Soverato, nel circondario di Catanzaro, provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di giugno 1884, alle ore 12 merid., sarà tenuta negli uffici d'Intendenza di finanza in Catanzaro, l'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Catanzaro Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni di Argusto, Badolato, Brognaturo, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle, Davoli, Gagliato, Gasperina, Guardavalle, Isca, Mongiana, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, S. Andrea, S. Caterina, S. Sostene, S. Vito, Serra S. Bruno, Satriano, Soverato, Spadola, Squillace, Stalletti, Torre di Ruggiero e Vallefiorita.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . .	Comune . . . . . / Raffinato	Quint. 3465	equivalenti a	L. 185,377 50
	Pastorizio	Id. 5	id.	» 60 »
	In complesso.	Quint. 3470	equivalenti a	L. 185,437 50
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Q. 150 e K. 45	pel complesso importo	L. 132,790
	In complesso	Q. 150 K. 45	pel complesso importo	L. 132,790

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 111 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 997 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5239 02.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4239 02, e perciò la rendita depurata dalla spesa sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito presunto dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 283 59, ammonterebbe in totale a lire 1283 59, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle in Roma e presso l'Intendenza di finanza in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	. . . L.	8,600
In tabacchi pel valore di	. »	6,000
E quindi in totale di	L.	14,600

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Catanzaro e conforme al modello seguente:

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Soverato, in base all'avvisso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Catanzaro, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso. »

« Il sottoscritto N. N. » (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Soverato. »

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi per la provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, 12 maggio 1884.

2835 *L'Intendente*: PUGLISI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 7 giugno 1884 alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio 14 aprile 1884, numeri 32588-2114, Divisione 6ª, si deve procedere in questo ufficio di Prefettura, allo appalto di tutte le opere e provviste che si richiedono pel definitivo bonificamento degli stagni delle Bagnane posti fra la strada da Castelvolturno a Mondragone ed il mare, giusta il progetto compilato al 21 agosto 1883 dall'ufficio speciale delle bonifiche, debitamente approvato per lire 49,200, a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant., del giorno 7 del vegnente mese di giugno, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità da rilasciarsi da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo, sia provinciale, nel quale dovrà essere indicata la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente stesso si ritiene idoneo.

c) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 3000 00 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gl'incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva in lire 6000 00, accettabile solamente in numerario, biglietti di banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutato a corso di borsa.

Qualora nel termine di giorni dieci il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto, a spesa, rischio e pericolo del deliberatario.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo, che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 22 del detto mese di giugno.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 2000 00, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 15 maggio 1884.

2815 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

CONTESTAZIONE, INTIMAZIONE E CITAZIONE.

L'anno milleottocentottantaquattro, e questo di dieci del mese di maggio, in Grosseto,

Alle richieste dei nobili signori conti Tolomeo e Baldastricca Tolomei Di Lippa, nella loro qualità di figli ed eredi del fu conte cav. Mario Tolomei di Lippa, e di cessionari del loro comune fratello signor conte Alessandro Tolomei Di Lippa, della quota che a questo spettava sulla eredità paterna, in forza del pubblico instrumento di assegne, divise e cessione del di 14 febbraio 1883, rogato Niccoli, registrato a Firenze il 26 detto, n. 741, di condizione possidenti, domiciliati alla loro tenuta di Pescaia e Sticciano, ambedue rappresentati dal signor Giovan Battista Ferrini, in ordine al mandato di procura del 12 marzo 1882, eco gnito Fantozzi, presso il quale procuratore legale sono anche gli effetti della presente causa domiciliati, e vogliono essere notificati delli atti tutti che a questo si riferiscono, protestandosi alias della loro nullità,

Io infrascritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto ho contestato e contesto ai signori Giuseppe del fu Ausano Alessandri, possidente, domiciliato a Sticciano - Maria Accorsi vedova fu Vincenzo Ranieri, come madre e legittima rappresentante dei minori Alessandro, Pietro e Teresa del detto fu Vincenzo Ranieri, tutti possidenti domiciliati a Sticciano - Giuseppe del fu Vincenzo Ranieri, di egual condizione e domicilio, ora dimorante, per ragion d'impiego, in Nocera (Umbria) - Maria Gonnelli vedova del fu Andrea Gonnelli, come madre e legittima rappresentante dei minori eredi Domenico ed Edvige figli di detto Andrea Gonnelli, tutti possidenti, domiciliati a Sticciano - Margherita del fu Andrea Gonnelli, e con essa il consorte di lei signor Ranieri Renieri, ambo possidenti, domiciliati a Sticciano - Argia Taruffi vedova Montomoli, come madre e rappresentante legittima dei minori Clorinda, Maria, Antonio e Florindo del fu Giuseppe Montomoli, eredi mediati ed immediati per la quota del fu Bonifacio Montomoli, tutti possidenti, domiciliati a Sticciano - Adriano Bartolomeo ed Anselmo del fu Giuseppe Corsini, di egual condizione e domicilio - Francesco, Carlo, Giuseppe, dello stesso fu Giuseppe Corsini, possidenti, domiciliati a Sticciano, ma dimoranti il primo a Montepescali, il secondo a Muriano e il terzo a Caldana - Ranieri del fu Biagio Renieri, possidente, domiciliato a Sticciano - Venanzio del fu Pellegrino Tacconi, di egual condizione e domicilio - Luigi del fu Vincenzo Bartolini, di egual condizione e domicilio - Orazio del fu Innocenzo Baldi, di egual condizione e domicilio - Carolina del fu Giuseppe Baldi e di Lucia Pepi nei Baldi, del pari possidente, domiciliati in Sticciano - Angiolo e Agostino del fu Ambrogio Chiezzi, possidenti, domiciliati come sopra - Marsilia Pieraccini vedova Chiezzi, come madre e legittima rappresentante di Bartolomeo e Filomena del fu Ambrogio Chiezzi, possidenti, domiciliati a Sticciano - Caterina del fu Ambrogio Chiezzi, e con essa il di lei consorte Ferdinando Guerri, entrambi possidenti, domiciliati a Sticciano - Vincenzo del fu Francesco Chiarucci, possidente, domiciliato in detto luogo - Tullio, Leopoldo, Angelo, Giocondo del fu Giuseppe Venturi, e per quest'ultimo, minore, la madre di lui Letizia Chiezzi vedova Venturi, tutti possidenti, domiciliati in detto paese - Atanasia del fu Basilio Petri, di egual condizione e domicilio - David del fu Antonio Ciampi, di egual condizione e domicilio, e - Primo del fu Agostino Chiezzi, esso pure possidente, domiciliato a Sticciano - Pietro Tuliani - Rosa Albonetti - Angiolo Pazzagli - Teodora vedova Lucherini - Giovanni Guerrini - Domenico e Lorenzo Maschorini - Gaetano Casolari - Lorenzo Sichi - Vincenzo Vannucci - Giuseppe Lepri - Ausano Fabiani - Domenico Sedoni - Maria Mascherini - Felicita Manganelli e Maria Tughetti, tutti possidenti e respettivamente braccianti domiciliati a Sticciano, quanto appresso:

Che, cioè, il già Tribunale di prima istanza di Grosseto pronunziando con la sua sentenza del 13 luglio 1855 sulla causa vertente tra il signor conte Mario Tolomei Di Lippa a loro medesimi signori intimati o gli autori loro sopra la competenza del *gius* del pascolo e del legnatico nascente dal contratto di transazione del 7 ottobre 1771, rogato Fortini, in primo luogo dichiarò, che le due controverse servitù non spettavano all'universo popolo di Sticciano considerato quale Ente morale ed indefettibile secondo che gli sticcianesi pretendevano, ma solo avevano diritto ad esercitarle coloro, od i successori di coloro che nel dì 7 ottobre 1771 erano già stabiliti in Sticciano, ed erano in pari tempo possessori di bestiame, e che conseguentemente — ivi — « tali diritti di pascolo e legnatico non sono giammai competuti ne competono a coloro che si sono portati ad abitare in Sticciano successivamente al 7 ottobre 1771. »

In secondo luogo assegnò a tutti i convenuti in quel giudizio il tempo e termine di un mese a giustificare il copulativo concorso in loro delle due surriferite condizioni.

Ed in terzo luogo così chiuse la sua deliberativa detta sentenza — ivi — « Ed ora per quando sarà detto termine decorso, senza che vengano fatte le giustificazioni che sopra, autorizza il detto signor conte Mario Tolomei a far remuovere dai propri terreni di Sticciano e Pescaja, divisi nelle bandite e porzioni di che nella transazione del 1771, le bestie che potessero avervi e tenervi i detti abitanti, esclusi per le mancate giustificazioni che sopra, ed a procedere contro di loro ai termini di ragione coll'azione del danno dato; tanto per il pascolo goduto dalle loro bestie, quanto ancora per il legname da ardere e da costruzione nella bandita degli Usi, formante parte del territorio della Pescaja e Sticciano suddetti, concedendo al predetto signor conte Tolomei ogni opportuno ordine e mandato. »

Come avendo da tal sentenza appellato, tanto il fu signor conte Tolomei perchè non aveva circoscritto la competenza delle controverse servitù ai soli discendenti maschi per maschi, compresa la prima femmina dell'ultimo maschio dei ventidue capifamiglia che intervennero alla stipulazione della transazione del 1771 per mezzo dei loro mandatari Belli e Santini, quanto gli sticcianesi perchè non aveva all'opposto esteso un tal diritto in conformità alle domande da loro avanzate, la R. Corte d'appello di Firenze accogliendo con la sua decisione del 15 maggio 1861, lo appello interposto dal signor conte Mario Tolomei revocò la sentenza del Tribunale di prima istanza di Grosseto, ed in riparazione dichiarò che le contrastate servitù spettavano unicamente a quelli che avessero in sè riunite le tre condizioni richieste dallo appellante.

Che al seguito del ricorso interposto dai soccombenti alla Corte suprema di cassazione di Firenze, questa, col suo decreto del 29 settembre 1863, per aver ritenuto la rejudicata *super statu rei* in alcune decisioni, che, a mente della stessa Corte di cassazione, tal qualità non rivestivano, annullò la denunziata sentenza, e rinviò la causa pel corso ulteriore di giustizia alla R. Corte di appello di Lucca;

Che essendo stata regolarmente avanti a questa riassunta la lite per parte dei signori fratelli Tolomei contro tutti gli sticcianesi intervenuti nei precedenti giudizi, la detta R. Corte, con la sua decisione del 19 luglio 1880, pubblicata il 30 agosto successivo, respinse sì l'uno come l'altro appello, e confermò in ogni sua parte la sentenza appellata;

Che nonostante che tal decisione, notificata ai signori richiedenti ed al loro fratello, sig. conte Alessandro Tolomei dalli uomini di Sticciano nel dì 2 ed 11 marzo 1881, sia passata in stato di cosa giudicata fino dall'11 maggio dello stesso anno, non solo nessuno di loro ha ottemperato alle ingiunzioni contenute nella confermata sentenza del 13 luglio 1855, col somministrare le richieste giustificazioni, ma tutti all'incontro hanno indistintamente proseguito e proseguono a far pascere le proprie bestie ed a far legna nelle bandite della tenuta di Sticciano e Pescaia, come se le suavvertite sentenze fossero state mai pronunziate;

Che comunque i signori richiedenti fossero dal chiarissimo disposto della deliberativa del 13 luglio 1855 autorizzati a far cessare fin d'ora radicalmente questo stato di cose, addivenuto per essi assolutamente insopportabile, col provocare senz'altro la dichiarazione della avvenuta decadenza dei summentovati sticcianesi dalle controverse servitù del pascolo e del legnatico fino dall'11 giugno 1881, pur tuttavia volendo procedere ancora verso di essi con ogni più benigno ed equitativo riguardo, sono venuti nella determinazione di considerare come non per anco spirato, mentre lo sarebbe in fatto il termine al suindicato effetto assegnato della più volte rammentata sentenza del 13 luglio 1855, e confermato dalla posteriore sentenza del 19 luglio e 3 agosto 1880, e di richiamar quindi gli individui comparsi in quel giudizio, nonchè in quello avanti la R. Corte d'appello di Lucca od i successori loro ad uniformarsi alle prescrizioni in essa stabilite;

Perciò le predette contestazioni premesse e ferme stanti, io infrascritto usciere, alla richiesta sempre dei nobili signori conti Tolomeo e Baldastricca Tolomei, ed al seguito dell'autorizzazione da questi riportata col provvedimento emesso dal summentovato Tribunale civile e correzionale di Grosseto, nel dì 14 febbraio ultimo decorso, ho intimato ed intimo i prenominati signori: Giuseppe Alessandri - Maria Corsi vedova Ranieri, come madre e legittima rappresentante dei minorenni Alessandro, Pietro e Teresa - Giuseppe Ranieri - Maria Gonnelli vedova Gonnelli, come madre e legittima rappresentante dei minori Eduardo, Domenico ed Edvige Gonnelli - Margherita Gonnelli, e con essa il di lei consorte signor Ranieri Renieri - Argia Taruffi vedova Montomali, come madre e legittima rappresentante dei minori Clorinda, Maria, Antonio e Florinda del fu Giuseppe Montomoli - Adriano Bartolomeo ed Anselmo Corsini - Francesco, Carlo e Giuseppe Corsini - Ranieri Renieri - Venanzio Tacconi - Luigi Bartolini - Orazio Baldi - Angiolo ed Agostino Chiezzi - Marsiglia Pieraccini vedova Chiezzi, come madre e legittima rappresentante di Bartolomeo e Filomena Chiezzi - Caterina Chiezzi e con essa il di lei consorte Ferdinando Guerri Vincenzo Chiarucci - Tullio, Leopoldo, Angelo e Giocondo Venturi, e per quest'ultimo minore, la madre di lui Letizia Chiezzi vedova Venturi - Atanasio Petri - David Ciampi - Primo Chiezzi - Pietro Tulioni - Rosa Albonetti - Angiolo Pazzogli - Teodora Lucherini - Giovanni Guerrini - Domenico e Lorenzo Mascherini - Gaetano Casolari - Lorenzo Sichi - Vincenzo Vannucci - Giuseppe Lepri - Ausano Fabiani - Domenico Sedoni - Maria Mascherini - Felicita Manganelli e Maria Tughetti, ad aver giustificato nel tempo e termine di un mese dal dì dell'avvenuta notificazione del presente atto, e ciò mediante il regolare deposito degli opportuni documenti da eseguirsi a spese loro nella cancelleria del suddetto Tribunale civile e correzionale di Grosseto, che essi sono legittimi discendenti di coloro che nel 7 ottobre erano domiciliati in Sticciano ed in pari tempo possessori di bestiami; ed ove per quando il come sopra assegnato termine sia inutilmente spirato, od i documenti da loro o da alcuno di loro depositati non siano riscontrati pienamente idonei a fornire la prova della quale si tratta; alla richiesta sempre dei prenominati signori fratelli Tolomei Di Lippa, ho citato e cito tutti i summentovati Sticcianesi a comparire avanti il predetto Tribunale civile di Grosseto, la mattina del dì 13 giugno 1884, alle ore nove, nella sala delle pubbliche udienze civili, per sentirsi dichiarare tutti, o quelli di loro che non avranno somministrato le richieste giustificazioni, irrevocabilmente decaduti dalle rammentate servitù del pascolo e del legnatico, e sentire in pari tempo confermare ai medesimi signori Conti Tolomeo e Baldastricca Tolomei Di Lippa il diritto attribuito loro dalle conformi sentenze del 13 luglio 1855 e 19 luglio, 3 agosto 1880, e che dichiarano fin d'ora che si faranno immediatamente ad esercitare, sia di far rimuovere le loro bestie dalle bandite di Sticciano e Pescaia, sia d'impedire di esercitare il diritto di pascolo e legnatico, nascente dal contratto di transazione 7 ottobre 1771, rogato Fantini, l'arramatura delle loro piante ed il far legna in qualsiasi modo nelle loro bandite, sia di valersi, a tutela degli interessi loro di tutti quanti i mezzi coercitivi e facoltà nascenti dalle due stesse rejudicate.

Per incarico parimente dei predetti signori fratelli Tolomei, dichiaro che eglino si faranno a comunicare nel modo e tempo voluto dalla legge il mandato di procura del 12 marzo 1882, rogato Fantozzi, col quale hanno nominato in loro procuratore legale il sig. avv. Gio. Battista Ferrini, e le due sentenze del già Tribunale di 1ª istanza di Grosseto, e della R. Corte d'appello di Lucca, rispettivamente del 13 luglio 1855 e 19 luglio — 3 agosto 1880. — Il tutto sotto i più estesi riservi e proteste di ragione, e con la piena condanna insieme ed *in solidum* dei signori intimati nelle spese giudiciali e stragiudiziali e danni di ragione.

Segue provvedimento del Tribunale.

Il Tribunale civile e correzionale di Grosseto riunito in camera di consiglio, veduto il ricorso soprascritto dei signori Tolomei e Baldastricca Tolomei Di Lippa, col quale domandano di essere autorizzati a citare avanti questo Tribunale con le forme eccezionali stabilite dall'art. 146 del Codice di procedura civile gli sticcianesi designati nella sentenza della Corte d'appello di Lucca del 19 luglio e 3 agosto 1880;

Sentito il Pubblico Ministero, autorizza i ricorrenti di procedere alla citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, di tutti gli sticcianesi designati nella sentenza della Corte d'appello di Lucca del 19 luglio — 3 agosto, 1880, ad eccezione di Adriano, Bartolomeo ed Anselmo del fu Giuseppe Corsini, possidenti, domiciliati a Sticciano, di Ranieri del fu Biagio Renieri e di Luigi del fu Vincenzo Bartolini, di egual condizione e domicilio, i quali dovranno essere citati nelle forme ordinarie.

Così deciso dalli signori Burri cav. Angiolo, presidente.
Romagnoli avv. Ermete e Boero avv. Vincenzo.
Grosseto, 14 febbraio 1884.
Il presidente A. Burri — G. Rossi cancelliere.
2818 GIUSEPPE CASTAGNI usciere.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Portoferraio, sulle istanze di Caterina e Vittoria del fu Lorenzo Spinetti, donne di casa, domiciliate e residenti a San Piero in Campo nel comune di Marciana (Isola d'Elba), moglie la prima di Lisandro Tacchella e la seconda di Cerbone Gentini, con decreto del dì 6 maggio 1884, ha, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, mandato assumere giurate informazioni per conoscere se siano pervenute notizie della persona di Giacomo fu Lorenzo Spinetti, di San Piero in Campo, comune di Marciana, incaricando all'uopo il pretore di Marciana Marina.
Il proc. avvocato
2790 RODOLFO MANGANARO.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Catania fa noto al pubblico quanto segue:
A 18 febbraio corrente anno fu sottoscritta cambiale all'ordine del signor Giuseppe Faro per lire milleseicentocinquanta, con scadenza a dodici mesi data, sottoscritta da Giacomo Valenti, con dichiarazione di pagare alla scadenza tale cambiale nella di lui casa propria in Cibali. Tale cambiale dal possessore signor Faro fu smarrita, e quindi con sua istanza del 19 aprile ultimo fu richiesto il signor presidente di questo Tribunale per ordinare la pubblicazione del relativo avviso ai sensi dell'articolo 330 del Codice di commercio.
Questo signor presidente con sua ordinanza del 21 aprile ultimo, registrata al num. 453, ha ordinato la pubblicazione nei modi di legge, ingiungendo a chiunque possiede la cambiale di sopra trascritta di presentarla nella cancelleria di questo Tribunale nel termine dal 21 aprile ultimo al 30 marzo 1885.
Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di commercio di Catania, oggi li 12 maggio 1884.
2799 Il canc. GIUSEPPE MORRELLO.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

Il giovanetto minorenne Gaetano Berenzone, inscritto nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione Mercato, e domiciliato in quella di Pendino, e per lui il suo rappresentante legale inoltrava domanda, sull'istanza dell'allevatore, signor Giuseppe Izzo, per ottenere che il minore stesso possa assumere in cambio del proprio cognome, quello di *Izzo*.
Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 7 aprile 1884, a far eseguire la pubblicazione della cennata domanda, vi adempie ora, in conformità del prescritto dall'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.
S'invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.
Napoli, maggio 1884.
2798 G. RAVELLI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che nell'udienza del 25 giugno 1884, alle ore 10 antimeridiane, avanti il R. Tribunale di Velletri, si procederà alla vendita del fondo in calce descritto, ad istanza di Sebastiano Morresi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 marzo 1880, a danno di Senesi Giovanni, in base al prezzo di lire 446 e cent. 96, e colle condizioni espresse nel bando del 15 corrente.
Secondo piano di casa, posta in Valmontone, vicolo Sant'Andrea, num. 1, confinante coi beni Furio, vicolo suddetto, salvi ecc., distinto colla marca topografica catastale 23 sub. 1, gravato dell'annua tassa di lire 15.
Velletri, 17 maggio 1884.
2868 PIETRO avv. VAGNOZZI.

AVVISO.

Il sottoscritto Bianchi Nazzareno fu Raffaele, tanto nel suo, come nell'interesse e parte degli altri eredi di Vincenzo Bianchi,
Fa noto al pubblico
Che il certificato di rendita sul Gran Libro, consolidato 5 0/0, di lire 25 annue, num. 802471|263187, intestato al fu Bianchi Vincenzo, ex-sergente dei cacciatori franchi, venne smarrito, nè fu possibile rinvenirlo.
Tanto si denunzia per quelle eccezioni ed opposizioni del caso che si credessero fare.
Luco, 15 maggio 1884.
2861 BIANCHI NAZZARENO.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.
L'anno milleottocentottantaquattro il giorno due maggio, in Aquila,
La Corte di appello degli Abruzzi, sezione civile, riunita in camera di consiglio ha emessa la seguente deliberazione sulla relazione del Consigliere delegato, cav. Jorio:
Ritenuto in fatto che da processo verbale, redatto il giorno 11 spirato aprile, risulta come essendosi presentati innanzi al comm. primo presidente di questa Corte, Tommaso Federico Viggiani del furono Francescopaolo e Maria Benedetta Bianculli, e Federico-Giuseppe-Garibaldi-Francescopaolo-Vittorio De Carlo, di padre ignoto, il primo di essi dichiarò di voler adottare per figlio il secondo, e questi non solo di aderire pienamente ma di esserne molto grato verso il Viggiani;
Ritenuto che dai documenti presentati da costui emerge che egli ha l'età di anni sessantaquattro superiore di anni 43 al De Carlo, il quale come emerge dal suo atto di nascita ha compiuto l'età di anni ventuno il giorno nove febbraio ultimo, ossia prima di presentarsi innanzi al sullodato primo presidente;
Che da altri documenti emerge che il Viggiani è vedovo per essere morta la sua moglie Maria Lucrezia Durante nel 1868, in San Chirico Raparo, che non ha figli leggittimi, o legittimati;
Considerato che per tutte le cose dette è manifesto che tutte le condizioni volute dalla legge sono state adempite, e che l'adozione convenga all'adottato;
Per tali motivi,
La Corte procedendo in camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Rosa Carlo, fa luogo all'adozione di Federico-Giuseppe-Garibaldi-Francescopaolo-Vittorio De Carlo, di Napoli, per parte di Tommaso Federico Viggiani, di Teramo,
Ed ordina che copia del presente decreto sia pubblicato nell'albo pretorio di Teramo, nella chiesa Parrocchiale del domicilio dell'adottato, nella cancelleria del Tribunale di Teramo, ed in quella di questa Corte d'appello, e ciò oltre alla inserzione, come per legge, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.
Così deciso il sopraddetto giorno, mese ed anno, dagli illustrissimi signori comm. Vincenzo Cepolla, primo presidente, cav. Nicola Savino, cav. Pasquale Sperandi, cav. Luigi Adami, e cav. Filippo Rossi, consiglieri.
Il primo presidente Cepolla. — Luigi Petroni vicecanc. — N. 256, reg. cron.
Dalla cancelleria della Corte d'appello di Aquila,
Ed a richiesta del procuratore signor Giuseppe Gualtieri, si rilascia la presente copia, oggi li 8 maggio 1884.
Per il canc. Luigi Petroni.
Per copia conforme,
Avv. Giuseppe Gualtieri.
V. per autentica della presente copia.
Aquila, 9 maggio 1884.
2854 Per il canc. LUIGI PETRONI.

AVVISO.

Si deduce a notizia che Virgilio Fini fu Baldassarre, di Valmontone, ivi domiciliato, condannato con sentenza della Corte d'appello di Roma del 13 maggio 1878 a mesi sei di carcere, ha presentato alla cancelleria della Corte stessa domanda per la sua riabilitazione. 2870

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa dell'illustrissimo signor commendatore Bernardo Tanlongo, governatore, domiciliato via della Pigna, n. 13-A, rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco,
Io Camillo Muzio usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il signor Vincenzo Di Stefano, di domicilio ignoto, a comparire innanzi questo Tribunale di commercio nell'udienza del 14 giugno prossimo, per sentirsi condannare solidalmente al Banco di Santo Spirito a pagare alla Banca istante la somma di lire 15,684, importo due cambiali scadute alla fine di febbraio 1884 debitamente protestate; oltre gli interessi commerciali e l'importo del protesto. Emanarsi all'uopo analoga sentenza munita della clausola di esecuzione provvisoria, nonostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna del citato stesso alle spese del giudizio.
Roma, 14 maggio 1884.
2849 CAMILLO MUZIO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo signor commendatore Bernardo Tanlongo, governatore, domiciliato via della Pigna, n. 13-A, rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco,
Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, il signor A. Moretti, di domicilio ignoto, a comparire innanzi questo Tribunale di commercio, nell'udienza del 14 giugno prossimo, per sentirsi condannare solidalmente al Banco di S. Spirito a pagare alla Banca istante la somma di lire 24,365, importo biglietto all'ordine scaduto il 20 marzo 1884, e debitamente protestato, oltre gli interessi commerciali e l'importo del protesto. Emanarsi all'uopo sentenza munita della clausola provvisionale, nonostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna del citato stesso alle spese del giudizio.
Roma, 14 maggio 1884.
2850 CAMILLO MUZIO usciere.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO

Sul ricorso 21 aprile 1884, prodotto da Angelo e Camilla Vignati fu Agostino, domiciliati in Maleo col procuratore avv. Giovanni Faruffini,
Il R. Tribunale civile e correzionale in Lodi, in camera di consiglio, pronunziava la sentenza 26 aprile stesso anno (registrata in Lodi in detto giorno, al num. 82, reg. 22, colla tassa di lire 6), con cui dichiarava assenti Pietro Vignati delli furono Agostino e Giulia Baudera, nato in Somaglia il 14 marzo 1852, ed aventi il suo ultimo domicilio in Maleo, da cui assentavasi fino dal 1849 senza lasciar traccia di tro di sè, e ciò per tutti i conseguenti effetti di legge, mandando notificarsi e pubblicarsi il relativo provvedimento nei modi portati dagli articoli 23 e 25 Codice civile vigente.
Per copia conforme ad uso di procuratore,
Avv. FARUFFINI.
Visto — TOSETTI canc. 2781

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor conservatore e tesoriere del Regio Archivio notarile provinciale di Firenze, col ministero del sottoscritto, ha esibito fino dal dì 12 maggio 1884 nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Firenze, un ricorso, col quale domanda che sia decretata l'alienazione parziale della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Prato, dal notaro Giovan Battista Nistri, mediante garanzia ipotecaria, come risulta dalla inscrizione accesa all'ufficio delle ipoteche di Firenze, sotto di 4 agosto 1883, vol. 462, art. 118.
Firenze, li 17 maggio 1884.
2872 AVV. PIETRO BUONVICINI

(1ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI FROSINONE.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del giorno 27 giugno 1884, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, ad istanza di Palmigiani Maria vedova Monti, ammessa al gratuito beneficio con decreto 6 dicembre 1876, ed a carico di Monti Carlo e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti:
1. Terreno, contrada Fontana della Noce, in mappa sez. 2ª, n. 380, confinante strada, Cappella di S. Antonio, Cappella del Principe.
2. Terreno, contrada Monte Alcide e Pratonuovo, in mappa sez. 2ª, numeri 1133, 1139, 2012, confinante Volpe, Maiella, strada ed eredi De Nardis.
37. Terreno, contrada Monte Alcide, in mappa sez. 2ª, n. 1596, confinante strada e Giorgi.
4. Terreno, contrada S. Salvatore, in mappa sez. 2ª, n. 1932, confinante De Marchis, Consalvi e strada.
5. Terreno pascolivo, olivato in contrada Monte delle Grazie, in mappa sez. 8ª, n. 255, confinante strada, Monti, Mantuani.
6. Terreno, contrada Valle Cagnano, in mappa sez. 6ª, n. 161, confinante strada, Reali, Macciocchera.
La vendita sarà eseguita sul prezzo di estimo, diminuito di otto decimi, ed in sei lotti, pari al numero dei fondi, ossia:

Il 1° lotto sul prezzo di	L.	51 10
Il 2° lotto	»	228 16
Il 3° lotto	»	82 36
Il 4° lotto	»	169 88
Il 5° lotto	»	56 15
Il 6° lotto	»	93 40

Frosinone, 3 maggio 1884.
G. Bartoli vicecanc.
Per copia conforme,
2842 AVV. G. SCIFELLI proc. uff.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 2 maggio 1884 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta dell'8 aprile corrente anno, per la provvista seguente:

Indicazione degli oggetti	Unità	Quantità	Importo Lire	Deposito Lire
Assicelle di abeto del N. 1. . . .	M. Q.	500	1,100	
Fusti di frassino	M. C.	10	2,000	
Fusti di olmo	Id.	10	1,100	
Panconi di quercia.	Id.	10	2,050	
Tavole di abete del N. 2	M. Q.	1000	3,000	
Travi di larice	M. C.	10	1,000	1900
Travi di quercia	Id.	15	3,000	
Travicelli di frassino	Id.	10	2,600	
Travicelli di larice.	Id.	10	1,100	
Razze digrossate per ruote. . . .	N.	1000	1,500	
Segatura di legname dolce. . . .	Quintali	20	240	
		Totale L.	18,690	

Tempo utile per la consegna — Giorni quaranta

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 25 per cento, e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a lire 17,533 55.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta in Roma, via San Cosimato (Trastevere), al nuovo incanto per tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 10 giugno 1884, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita del Debito pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 10 giugno 1884.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 18 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

2852

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 15 del volgente mese di maggio, per l'appalto della manutenzione degli oggetti di casermaggio del corpo delle guardie di pubblica sicurezza della città di Napoli, giusta il manifesto a stampa del dì 28 dello scorso mese di aprile, l'appalto predetto è rimasto aggiudicato al signor Giovanni Gotta, per persona da nominare, col ribasso di centesimi quaranta sui prezzi indicati nel relativo capitolato.

Chiunque intenda offrire un aumento di ribasso, non minore del ventesimo, pari al 5 per cento su quello ottenuto e di sopra indicato, dovrà presentare tale offerta al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore due pom. del giorno 2 del prossimo venturo mese di giugno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria, eseguito presso la cassa comunale, in lire 800.

Verificandosi offerta di aumento di ribasso del ventesimo, si procederà ad un novello e definitivo incanto, nel giorno che verrà stabilito dal sindaco ed annunziato al pubblico con apposito manifesto.

I patti e le condizioni dell'appalto suddetto, insieme ai prezzi formanti il corrispettivo di tutti gli obblighi inerenti all'appalto medesimo, risultano dal relativo capitolato, che è ostensibile a chiunque presso l'8° uffizio di questa Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Tutte le spese occorrenti pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaio di questo municipio, signor Luigi Maddalena, inclusa la spedizione di una copia esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, la tassa di registro e tutte le altre spese per la subastazione, saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 17 maggio 1884.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

2877 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 28 aprile 1884, n. 11, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Ribasso avuto per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
	Briglie a cavezza da cavalleria (senza morso e filetto) .	N.	1413		1413	14 20					
	Controcinghie di selle da cavalleria.	»	1413		1413	2 50					
	Coregge centrali per pastrano di selle da cavalleria .	»	1413		1413	0 60					
	Coregge con occhielli per gavetta	»	1413		1413	0 85					
1	Coregge laterali per pastrano di selle da cavalleria .	»	2826	1	2826	0 70	41,542 20	41,542 20	3 50	4,200	Giorni 120
	Coregge per gavetta	»	1413		1413	0 75					
	Pettorali da cavalleria.	»	1413		1413	4 »					
	Riscontri di pettorali da cavalleria	»	1413		1413	0 50					
	Staffili da cavalleria	»	2826		2826	2 30					

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 31 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 1/2 ant. e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 16 maggio 1884.

Il Direttore dei conti: BUZANO.

2834

N. 161.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 16 55 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 63,479 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale d'Alemagna, n. 47, compreso fra il confine Trevisano in Cimafadalto ed il confine Austro-Ungarico verso Cortina d'Ampezzo, della lunghezza di metri 68,780, escluse le traverse degli abitati di dieci comuni della complessiva lunghezza di metri 3470,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 27 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 52,973 56, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Belluno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 maggio 1884.

2861 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il 26 del corrente mese, stante il decretato accorciamento dei termini, si procederà agli atti d'asta in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto dei lavori murari di ampliamento e sistemazione della Caserma dei Reali carabinieri in Ancona, pel collocamento del Comando di Legione.

Alle ore 12 meridiane di detto giorno, in una sala della Residenza provinciale, in Piazza Roma, si addiverrà innanzi alla persona delegata dal R. prefetto presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'apertura dell'asta.

Coloro i quali volessero assumere il detto appalto, dovranno di persona, o con procura legale, presentare nell'indicato giorno ed ora, presso il detto ufficio, le loro offerte, incondizionate, escluse quelle per persona da nominare, stese in carta legale da una lira, sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato a quello che dall'asta risulterà migliore offerente, purchè abbia superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda suggellata d'ufficio.

L'impresa resta vincolata al piano, capitolato, e disegni compilati in quest'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili presso la segreteria dell'Amministrazione.

Il lavoro verrà subito consegnato previa presentazione di garanzia, e dovrà esser compiuto non più tardi dell'ottobre 1884.

La somma sulla quale si aprirà l'asta è di lire 112,109 38.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno insieme all'offerta presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio.
2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore la relativa capacità.
3. Un certificato dei collaudi riportati dall'imprenditore dei lavori eseguiti, rilasciato da ingegneri come sopra, dal quale risulti che egli soddisfece interamente a tutte le esigenze portate dai piani artistici che furono norma dei lavori.
4. Fede di deposito di 8000, in moneta effettiva, eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale, da servire di garanzia provvisoria dell'asta: e resterà fermo pel solo deliberatario, per imputarvisi le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, tutte a suo carico.

L'esperimento di vigesima avrà luogo il 2 del p. v. mese di giugno, e le offerte si riceveranno fino al mezzodì preciso di detto giorno.

La cauzione definitiva è stabilita un decimo del prezzo di aggiudicazione. Se ne farà deposito in denaro, ovvero si potrà dare garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; o con ipoteca su fondi rustici ed urbani colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Ancona, 20 maggio 1884.

2866 *Per la Deputazione:* C. AUGIAS, *segretario.*

N. 162.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 92,291 11, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla bonificazione della valle Ponte Grande presso Brindisi,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 6 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 87,676 55, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1884.

2865 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	UBICAZIONE		Num. d'ordine della rivendita	Reddito annuo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
	Comune	Borgata o via			
1	Chiusa Sclafani.	Largo di San Domenico o Largo del Castello.	5	470 66	Chiusa Sclafani
2	Termini.	Via Porta Erculea, n. 30 .	4	720 73	Termini
3	Partinico (1) . .	Via Municipio . . .	9	» »	Partinico
4	Palermo.	Piazza Ballarò, n. 26	89	543 55	Palermo 1° Circondario
5	Santa Flavia . .	Borgata Solanto . .	1	» »	Palermo 1° Circondario
6	Belmonte	Via Piazza.	2	148 32	Palermo 2° Circondario
7	Marineo	Corso dei Mille, n. 147. .	5	312 69	Marineo
8	Cefalà Diana . .	Via Cucchiaia. . . .	1	126 16	Marineo
9	Palazzo Adriano	Via Real Casino . .	1	117 47	Chiusa Sclafani
10	Polizzi.	Via Ospedale, n. 16	3	459 35	Petralia Sottana
11	Trabia.	Via Rotabile	1	162 »	Termini
12	Palermo.	Via Vittorio Emanuele, n. 9	86	170 »	Palermo 1° Circondario
13	Palermo (1). . .	Borgata Malpasso. .	153	» »	Palermo 1° Circondario
14	Lercara (1). . .	Via Zolfare	8	» »	Lercara

(1) Nuova istituzione.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal Pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Palermo, addì 13 maggio 1884.

2763 *L'Intendente:* CARPI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI BASSIANO

Primo avviso d'asta per la vendita di un taglio d'alberi cedui.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 corrente, a ore 10 antimeridiane, nella R. Sottoprefettura di Velletri, sotto la presidenza dell'ill.mo signor sottoprefetto, verrà aperto il primo incanto allo scopo di procedere alla vendita di un taglio d'alberi cedui da effettuarsi nella estensione superficiale di circa ettari 670 (a corpo e non a misura) della proprietà comunale denominata Quarto di San Donato, sita nel territorio di Cisterna di Roma.

L'asta seguirà col sistema delle candele vergini, osservando le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il legno delle piante sarà utilizzato a carbone, ed il prezzo d'incanto resta fissato in lira 1 25 (lira una e centesimi venticinque) per ogni quintale, aumentabile nella gara con offerte non inferiori di cent. 5 (centesimi cinque) al quintale.

La vendita, per quanto concerne il tempo ed il modo d'esecuzione del taglio, il pagamento del prezzo, ecc., è regolata da apposito capitolato, visibile nella segreteria comunale durante le stabilite ore d'ufficio. Il relativo contratto sarà stipulato in base al medesimo capitolato, e vi sarà allegato quale parte integrante.

A garanzia poi di tutti gli obblighi che verranno assunti l'impresario, dopo la definitiva aggiudicazione e prima della formazione del contratto, dovrà depositare la somma di lire 10,000 (lire diecimila) nella cassa della Società Generale Immobiliare, sedente in Roma; tale deposito potrà effettuarsi o in numerario oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, avvertendo che nel primo caso il comune non corrisponderà verun interesse, e che nel secondo i frutti andranno a benefizio del depositante.

Tutte le spese d'asta, inserzioni, tassa di registro, diritti, ecc., come nel capitolato, sono ad esclusivo carico del definitivo aggiudicatario, al quale effetto egli pria di aspirare all'incanto sarà in dovere di depositare la somma di lire 1500 (millecinquecento).

In ultimo si dichiara che il periodo dei fatali per l'offerta del vigesimo cesserà alle ore 12 meridiane del dì 15 giugno p. v.

Dato dalla Residenza municipale, li 14 maggio 1884.

Il Sindaco: A. PIETROSANTI.

2788 *Il Segretario comunale:* V. PIETROSANTI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 102, nel comune di Vetralia, con l'aggio medio annuale di lire 668 84.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 470, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 19 maggio 1884.

2867 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 200, nel comune di Mantova, con l'aggio medio annuale di lire 5606 83.

Il Banco è stato assegnato alla categoria delle vedove ed orfani d'impiegati morti senza diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6750, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 15 maggio 1884.

2814 *Il Direttore:* G. LONGONE.

Provincia di Verona — Distretto di Sanguinetto

COMUNE DI CEREA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 2 giugno 1884, alle ore 9 antimeridiane, si terrà in questo ufficio municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, una pubblica asta, col sistema della estinzione delle candele, per deliberare al migliore offerente, salvo l'esito dei fatali, l'appalto della costruzione del fabbricato destinato ad uso di ufficio municipale, e per l'alloggio del segretario e del cursore.

L'appalto seguirà a prezzo assoluto, ossia *à forfait*, ed in base al progetto dell'ingegnere Pisa Carlo in data 24 maggio 1883, e del capitolato in data 19 dicembre anno decorso; documenti che sono ostensibili a chiunque nella segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato di italiane lire 54,000 (cinquantaquattromila), e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di italiane lire 5.

Il deposito a garanzia dell'appalto è di lire 2000, in valuta legale o in cartelle di rendita dello Stato al portatore, le quali saranno valutate al prezzo di listino del giorno precedente all'incanto; e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che stanno a carico dell'aggiudicatario, ò di italiane lire 500.

Le opere tutte dovranno essere ultimate entro giorni 180 da quello della regolare consegna.

Ciascun aspirante per accedere all'asta dovrà eseguire presso la stazione appaltante i suaccennati depositi; dovrà inoltre presentare un attestato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante, e giustificare, a norma di legge, la sua idoneità nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Venendo deliberato l'appalto, resta fissato il periodo di giorni venti, a contare dall'ora dell'aggiudicazione, per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Dall'Ufficio municipale, Cerea li 12 maggio 1884.

2856 *Il Sindaco:* GRIGOLLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.